

Europ Assistance Italia S.p.A.

**RELAZIONE SULLA
SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE
FINANZIARIA 2019**



Indice

INTRODUZIONE	3
SINTESI	4
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	8
A.1. Attività	8
A.2. Risultati di sottoscrizione	10
A.3. Risultato dell'attività di investimento	11
A.4. Risultati di altre attività	13
A.5. Altre informazioni	13
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	14
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	21
B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	23
B.4. Sistema dei controlli interni	27
B.5. Funzione di Internal Audit	29
B.6. Funzione Attuariale	31
B.7. Esternalizzazioni	33
B.8. Altre informazioni	34
C. PROFILO DI RISCHIO	35
C.2. Rischi di Mercato	38
C.3. Rischi di inadempimento della controparte	41
C.4. Rischio di Liquidità	42
C.5. Rischi Operativi	43
C.6. Altri rischi	45
C.7. Altre informazioni	46
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	47
D.1. Attività	49
D.2. Riserve Tecniche	54
D.3. Altre passività	56
D.4. Metodi alternativi di valutazione	57
D.5. Altre informazioni rilevanti	57
E. GESTIONE DEL CAPITALE	58
E.1. Fondi propri	58
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	63
E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	64
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	64
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	64
E.6. Altre informazioni	64
ALLEGATI	65
GLOSSARIO	78
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	79

Introduzione

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria”, (d’ora in poi Relazione), costituisce l’informativa annuale dell’esercizio 2019 per Europ Assistance Italia S.p.A. (d’ora in poi Compagnia o Società) a livello individuale, prevista dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (d’ora in poi Regolamento Delegato) e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 (ITS 2452) e successivi emendamenti, ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE (c.d. “Solvency II”, nel seguito “Direttiva”), nonché dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Sulla base degli obblighi di legge e regolamentari sopracitati, la presente Relazione contiene informazioni descrittive in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell’anno;
- b) al sistema di governo societario;
- c) al profilo di rischio e alla sua gestione;
- d) ai metodi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità, con una spiegazione delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d’esercizio;
- e) alla gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Le informazioni inerenti alla descrizione dell’attività e dei risultati conseguiti da Europ Assistance Italia S.p.A. nel corso del 2019, dettagliate per aree di attività, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d’esercizio della Compagnia. È altresì fornito il confronto con le informazioni relative al periodo precedente (anno 2018) conformemente all’articolo 303 del Regolamento Delegato.

Al fine dell’analisi comparativa tra i dati patrimoniali del bilancio di esercizio e del bilancio di solvibilità, le poste degli attivi e dei passivi iscritte nel bilancio di esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico Modello Quantitativo.

Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli quantitativi (QRT) previsti dall’articolo 4 dell’ITS 2452.

Nell’informativa al pubblico oggetto della presente Relazione le cifre sono indicate in migliaia di unità di euro, che rappresenta la valuta funzionale di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le sezioni D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono soggette ad attività di revisione da parte della società EY S.p.A., come richiesto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) con regolamento n.42 del 2 Agosto 2018.

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 30 Marzo 2020.

La relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia: www.europassistance.it/azienda/bilancio

Sintesi

ATTIVITÀ E RISULTATI

Nel corso del 2019 la gestione tecnica della Compagnia è stata particolarmente favorevole, grazie alle continue azioni volte al consolidamento e allo sviluppo del portafoglio esistente, alla diversificazione dei canali di vendita nonché all'acquisizione di nuovi clienti, che ha permesso di confermare la leadership nella business line Auto e di consolidare la leadership nei Viaggi.

Brillante anche la performance della gestione finanziaria: l'andamento dello spread e le novità nel quadro politico hanno prodotto un significativo impatto favorevole sulla redditività degli investimenti.

Ciò ha consentito a Europ Assistance Italia S.p.A. di proseguire nel proprio percorso di sviluppo e diversificazione, con un focus specifico sull'efficienza operativa e sull'incremento della marginalità. La Compagnia ha altresì continuato ad implementare il proprio piano di sviluppo pluriennale, che vede come pilastri fondamentali la diversificazione della proposizione, l'innovazione e il digitale, l'eccellenza tecnica e l'empowerment del personale.

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA-BoS-20/236 del 20 marzo 2020 in materia di Covid-19, si segnala che il paragrafo A.5 riporta un'adeguata informativa in merito alle considerazioni svolte sui potenziali impatti della pandemia Covid-19 che è stata considerata, ai sensi della citata normativa, uno sviluppo importante successivo al 31 dicembre 2019.

Si riportano nel seguito alcuni dati di sintesi per illustrare l'andamento economico e patrimoniale della Compagnia.

Dati Significativi

Solvency II Ratio

+43,1 p.p.

173,9%

Fondi propri

+42,2%

€ 113.533 mila

SCR

+7,0%

€ 65.299 mila

MCR

+7,0%

€ 29.385 mila

Premi Complessivi

+4,6%

€ 272.571 mila

Utile netto

+34,9%

€ 23.335 mila

Investimenti

+5,5%

€ 272.502 mila

Riserve Tecniche BEL lorde

-0,6%

€ 168.892 mila

Aree di Business



Viaggi

Le assicurazioni di viaggio con un'assistenza sanitaria senza limiti e massimali, 24 ore su 24, ovunque nel mondo e protezione totale da infortuni, rimborso spese mediche e bagaglio.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 97.736 mila



Auto

I prodotti assicurativi che garantiscono la sicurezza stradale, in Italia e in Europa, pensati per un'assistenza stradale completa e innovativa grazie ad una rete certificata e capillare

Premi Lordi Contabilizzati

€ 114.148 mila



Casa e Famiglia

Soluzioni assicurative e servizi di assistenza per ogni esigenza della casa e della famiglia, un network di artigiani specializzati e qualificati per soddisfare l'esigenza di tranquillità e sicurezza del nucleo familiare.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 11.989 mila



Salute

L'assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 48.698 mila

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

La Compagnia aggiorna in modo continuativo il proprio Sistema di Governo Societario, al fine di rispondere alle aspettative dell'architettura Solvency II, in linea con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

Il sistema di governo fa affidamento su un insieme di politiche e procedure formalizzate, su una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, sull'esistenza di organismi di governo dedicati che consentono di identificare, monitorare e portare all'attenzione dell'Alta Dirigenza e del Consiglio di Amministrazione i principali rischi della Compagnia. Il sistema di governo prevede, in particolare, l'identificazione di quattro funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e anche di un Comitato Rischi.

La gestione dei rischi della Compagnia si basa su procedure qualitative e quantitative e su analisi proporzionate alla natura di ciascun rischio. In particolare, la valutazione quantitativa del rischio è svolta mediante il calcolo del fabbisogno di capitale della Compagnia in accordo con la Formula Standard. Nell'ambito dell'applicazione della Formula Standard, la Compagnia ha ottenuto formale approvazione da parte di IVASS all'utilizzo dei parametri specifici (USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione della LoB Assistenza.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione per individuare l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte. A tal proposito si faccia riferimento al paragrafo B.1.1.

PROFILO DI RISCHIO

I sistemi di Controllo Interno e Risk Management in essere consentono di sottoporre ciascuna categoria di rischio a strumenti e procedure di monitoraggio e mitigazione. Con l'obiettivo di affinare l'attuale impianto di controllo sono stati previsti ulteriori miglioramenti dell'architettura dei controlli. Le attività messe in atto dal sistema di Risk Management hanno consentito l'identificazione dei principali rischi della Compagnia lungo l'orizzonte temporale dei tre successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ'

I metodi valutativi adottati sono coerenti con i requisiti regolamentari di Solvency II e con quelli definiti dalle linee guida del Gruppo Generali. Il bilancio di solvibilità include eccedenze delle attività sulle passività, valorizzate a fair value, per un ammontare di 37.193 migliaia di euro rispetto al bilancio civilistico.

GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri di Europ Assistance Italia S.p.A. alla chiusura dell'esercizio ammontano a 113.533 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari a 65.299 migliaia di euro.

Il livello dei Fondi Propri consente quindi di coprire interamente il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con un rapporto di copertura del 173,87%. Rispetto al requisito minimo di capitale (MCR) il rapporto di copertura è del 386,37%.

Basandosi sui risultati delle proiezioni del proprio piano triennale, Europ Assistance Italia S.p.A., si aspetta un rapporto di copertura superiore a quello previsto dai requisiti regolamentari lungo l'orizzonte strategico dei tre successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

A. Attività e Risultati

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. Informazioni Generali

Europ Assistance Italia S.p.A., con sede in Milano - Piazza Trento, 8, è una Società per azioni costituita a Milano nel 1968.

La Compagnia è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con D.M. 19569 del 02/06/93, appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta a direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., è iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00108 e all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n° 0026.

La Compagnia e la Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., sono soggette al controllo di IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - che ha sede in Roma, Via del Quirinale, 21.

La società ha nominato EY S.p.A., con sede in Roma - via Po, 32, quale Società di Revisione Legale dei Conti per il periodo 2015-2020.

Azionisti della Compagnia sono:

- Europ Assistance Holding SA che detiene il 73,95% delle azioni (1.479.000 azioni)
- Generali Italia S.p.A. che detiene il 26,05% delle azioni (521.000 azioni).

Europ Assistance Holding SA è una Compagnia di diritto francese con sede a Parigi, Rue Pillet Will, 2, detenuta direttamente ed indirettamente da Assicurazioni Generali S.p.A.

Generali Italia S.p.A. è una Compagnia di Assicurazioni italiana, con sede in Mogliano Veneto (TV), Via Marocchesa, 14 detenuta al 100% da Assicurazioni Generali S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2019, Europ Assistance Italia S.p.A. detiene:

- il 100% di Europ Assistance Vai S.p.A., Società di servizi con sede in Milano, Via Crema, 34
- il 91,56% di Europ Assistance Trade S.p.A., agente con sede in Milano, Piazza Trento, 8 (il restante 8,44% è detenuto da Europ Assistance Vai S.p.A.).

A.1.2. Linee di Business

Europ Assistance S.p.A. è presente in Italia dal 1968, dove è leader del mercato nazionale dell'assistenza privata. La Compagnia opera nei rami danni ed ha come *mission* quella di assistere i propri clienti tanto in situazioni di emergenza quanto nella vita di ogni giorno, offrendo una ricca gamma di soluzioni che integrano prestazioni di assistenza, coperture assicurative e servizi, in risposta a una grande varietà di esigenze.

L'offerta di prodotto, differenziata su diversi rami assicurativi, può essere rappresentata all'interno di una matrice tra linee di business e canali: Europ Assistance Italia S.p.A., offre ai propri clienti – sia Consumer sia Business – un'ampia gamma di prodotti ripartiti su quattro principali aree di business (auto, viaggi, casa e famiglia, salute), attraverso una strategia distributiva multicanale. Per la commercializzazione nel mercato Business collabora con *Istituti di Credito, Società finanziarie, Compagnie di assicurazioni, Case costruttrici di auto e moto, Società di leasing e rent, Tour Operator e Tour Organizer*; nel mercato Consumer utilizza sia canali indiretti – *Broker assicurativi, Agenti assicurativi e Agenzie di viaggi* - sia canali diretti – *Web e Phone*.

Si riporta di seguito una descrizione del business attraverso le quattro business lines:

- **AUTO:** i principali clienti sono i costruttori auto, il segmento consumer credit e le compagnie assicurative. E' storicamente un business BtoB ma connotato da una presenza in aumento anche nel BtoBtoC (concessionari auto e agenti plurimandatari); l'offerta di prodotto si compone di assistenza stradale (traino e auto in sostituzione) e assicurazione con prodotti guasti meccanici e estensione di garanzia.
- **VIAGGI:** i tour Operator (tradizionali e crociere) sono i principali clienti di questa business line che sviluppa un'offerta BtoB e BtoBtoC; in crescita le Agenzie di viaggio e i canali diretti (web e telefonico) che si rivolgono al cliente finale BtoC. La gamma prodotti comprende assicurazioni di viaggio con assistenza sanitaria, protezione furto o danneggiamento del bagaglio, annullamento del viaggio, rimborso spese mediche.
- **SALUTE:** la distribuzione è concentrata sulle Istituzioni finanziarie attraverso un modello BtoBtoC che prevede l'offerta di un prodotto indennitario, e sulle banche con offerta di assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie.
- **CASA e FAMIGLIA:** nel segmento Utilities e Istituzioni finanziarie l'offerta è prevalentemente BtoBtoC, mentre diventa BtoC nel segmento Retail; la gamma prodotti prevede sia servizi di assistenza alla casa (interventi di riparazione da parte di artigiani specializzati, fra gli altri idraulico, fabbro, elettricista) sia soluzioni assicurative per la casa e la famiglia (protezione dai danni causati da un incendio o un furto e la Responsabilità Civile della famiglia per danni procurati a terzi).

In relazione alla distribuzione geografica la compagnia opera solamente sul mercato italiano.

Di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2019:

- Nel campo dell'automazione sono state consolidate soluzioni digitali atte al miglioramento del servizio e dei tempi di evasione delle richieste dei nostri clienti sia in fase di erogazione diretta del soccorso stradale che in ambito liquidazione sinistri;
- Nel campo dell'innovazione è stato avviato il progetto di "Medical Modernization" che punta al completo rinnovamento della piattaforma gestionale dedicata ai servizi in area Travel/Health/Home con un focus dedicato alla digitalizzazione dei processi;
- Si è finalizzata la migrazione in Cloud dell'infrastruttura applicativa, adottando un nuovo Data Center e aprendo nuovi scenari sulla procedura di Business Continuity e Disaster Recovery. Ciò ha consentito l'adozione delle nuove tecnologie che sono disponibili sul Cloud per condurre attività di consolidamento e adeguamento tecnologico nei processi di gestione operativa con una visione più attenta alla sicurezza;
- Sono stati conseguiti diversi riconoscimenti tra cui: Italy Protection Forum - Migliore Compagnia di Assistenza-EMF GROUP; CmmC Award 2019 - AI & ChatBot Customer Service – CMMC; Le Fonti Awards - Progetto Innovativo dell'Anno / Insurance / Salute_MyClinic - Le Fonti; Positive Business Award 2019 - Positive Business Sustainability (Economics) - Scuola di Palo Alto; Health&MedMal Insurance Summit - Awards per l'innovazione target clienti - EMF Group; Smart Working davvero: la flessibilità non basta - Politecnico di Milano; Migliori in Italia – Campioni del Servizio 2019/2020 - sigillo di qualità N.1 nel settore polizze viaggio - Istituto Tedesco di Qualità /La Repubblica;
- Nell'ambito dello sviluppo della "Customer Centricity" si è esteso il modello interfunzionale di analisi degli spunti di miglioramento dei nostri clienti basato sia sui dati e commenti di NPS – "Net Promoter Score" sia sui reclami per

garantire un percorso di miglioramento continuo;

- Nel corso del 2019 sono stati attuati percorsi formativi e di sviluppo coerenti con i bisogni individuali, organizzativi e di crescita professionale. In particolare, sono state indirizzate delle iniziative destinate alla formazione in ambito Diversity and Inclusion: obiettivo del progetto è diffondere la cultura dell'inclusione e rispetto del patrimonio delle diversità con focus sulla tematica dei Bias e degli Stereotipi che sono alla base della cultura D&I; Formazione linguistica per professional, operatori e manager con corsi on line; Erogazione di formazione tecnica per il personale dell'area Claims con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le competenze tecniche e di negoziazione nei vari rami di competenza; Sviluppo soft skill per formatori. Il corso nasce con l'obiettivo di formare i trainer interni conferendo loro abilità di gestione dell'aula in termini di comunicazione e metodologia.

Per sostenere ed incrementare l'adozione dello Smart Working in azienda sono stati organizzati dei workshop tematici aperti a tutti i dipendenti allo scopo di approfondire temi legati ai nuovi modi di lavorare con il contributo di testimonianze esterne che offrissero un confronto significativo anche con altre realtà;

- Nell'ambito della Sustainability, infine, è stato completato il progetto "Plastic Free", installando erogatori di acqua naturale filtrata per coprire il fabbisogno aziendale. I bicchieri e le palette dei distributori delle bevande sono realizzati in materiale compostabile e sono stati distribuiti contenitori per la raccolta differenziata per un corretto riciclo.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Europ Assistance Italia S.p.A., ha concluso l'esercizio 2019 con una raccolta premi diretta ed indiretta che ammonta a 272.571 migliaia di euro. I premi di competenza conservati dell'esercizio sono stati di 231.685 migliaia di euro. Il risultato tecnico ammonta a 29.000 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la sintesi del risultato economico dell'esercizio così come risultante dal bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2019.

Valori in migliaia €	YE 2019	YE 2018	variazione
Premi di competenza conservati	231.685	221.512	10.173
Risultato Tecnico	29.000	23.378	5.622
Risultato ante imposte	31.783	23.310	8.473
Risultato netto	23.335	17.304	6.031

La Società ha prodotto un utile netto di 23.335 migliaia di euro come risultante delle sottostanti componenti:

- Il risultato tecnico è di 29.000 migliaia di euro contro i 23.378 migliaia di euro del 2018 (+24,0%), come conseguenza del buon andamento della gestione assicurativa del maggiore risultato finanziario trasferito dal conto non tecnico;
- L'attività ordinaria non tecnica chiude a 1.905 migliaia di euro contro i -683 migliaia di euro a dicembre 2018, tale risultato è da ricondurre in via principale alla maggiore redditività della gestione finanziaria (3.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, contro 773 migliaia di euro nel 2018); risulta, invece sostanzialmente allineato il saldo degli altri proventi e oneri sui due periodi;
- La componente straordinaria presenta un utile di 878 migliaia di euro contro un utile di 615 migliaia di euro nel 2018;

- Il risultato pre imposte ammonta a 31.783 migliaia di euro contro i 23.310 migliaia di euro del 2018 (+36,3%);

Il risultato dopo le imposte, del 2019 ammonta a 23.335 migliaia di euro contro i 17.304 migliaia di euro del 2018 (pari ad un incremento del 34,8%) con un'incidenza sui premi di competenza conservati del 10,1% (7,8% al 31/12/2018).

A.2.1. Risultato Tecnico

Il risultato tecnico di 29.000 migliaia di euro è determinato principalmente dal contributo dei rami Assistenza e Spese Mediche; di seguito si riporta in dettaglio il risultato per area di attività:

Risultato tecnico (in migliaia €)	YE 2019	YE 2018	Variazione	Variazione %
ASS.NE SPESE MEDICHE	10.271	9.124	1.147	13%
ASS.NE PROTEZIONE DEL REDDITO	2.416	1.899	517	27%
ALTRE ASSICURAZIONI AUTO	-2.224	-1.978	-246	12%
ASS.NE CONTRO L'INCENDIO E ALTRI DANNI AI BENI	914	1.207	-293	-24%
ASS.NE SULLA RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE	1.662	915	747	82%
ASS.NE TUTELA GIUDIZIARIA	2.199	301	1.898	631%
ASS.NE ASSISTENZA	15.980	14.981	999	7%
ASS.NE PERDITE PECUNIARIE DI VARIO GENERE	-2.218	-3.071	853	-28%
Totale	29.000	23.378	5.622	24%

I risultati raggiunti possono essere descritti come effetto combinato dei seguenti fattori:

- crescita dei premi lordi contabilizzati a 272.571 migliaia di euro (+4,6% rispetto all'anno precedente), grazie a maggiori volumi del portafoglio e all'acquisizione di nuovi clienti, confermando il trend di crescita degli esercizi precedenti (+14% nel triennio);
- incremento dei premi di competenza conservati del 4,6%, influenzati positivamente dai maggiori volumi di premi registrato negli ultimi esercizi;
- peggioramento del loss ratio che passa dal 42,8% del 2018 all'attuale 43,8%; il peggioramento deriva, principalmente, dall'effetto di mix che vede prevalere l'impatto di contratti a minor marginalità rispetto a contratti in run-off caratterizzati da maggiore marginalità e al verificarsi di alcuni eventi atmosferici sfavorevoli che hanno manifestato il loro effetto in particolare sul segmento Altre assicurazioni auto;
- andamento positivo della gestione finanziaria;
- conferma del trend di riduzione delle spese e degli oneri tecnici, in diminuzione percentuale sui premi contabilizzati, quale risultato di un attento e costante monitoraggio dei costi dell'ultimo triennio.

Il Combined Ratio della Compagnia è pari a 89,7% (89,0% al 31 dicembre 2018), come risultato della somma del rapporto sinistri conservati/premi di competenza conservati (43,8% a dicembre 2019 verso 42,8% a dicembre 2018) e del rapporto spese di gestione/premi di competenza conservati (45,9% a dicembre 2019 verso 46,2% a dicembre 2018).

A.3. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Lo scenario macroeconomico del 2019 è stato contraddistinto da un quadro di crescita contenuta dell'economia globale che

pare avviarsi verso un sentiero di moderato sviluppo.

Nel quarto trimestre 2019, il Pil italiano si è portato a +0,3% rispetto al 2018. Le previsioni economiche di inverno della Commissione Ue rivedono al ribasso il Pil dell'eurozona, che si porterebbe al 1,2% nel 2020 e nel 2021. Riguardo all'Italia il taglio della stima è più netto, con una previsione di crescita del Pil dello 0,3% nel 2020 (fonte: *Winter European Economic Forecast*).

Il 2019 è stato un anno molto favorevole per le attività finanziarie. Le azioni globali sono salite del 24% secondo l'indice Msci World, ma ancora più rilevante è stata la performance di Piazza Affari, con l'indice Ftse Mib in salita del 29%. I fattori che spiegano questi risultati sono almeno tre: da un punto di vista di politica monetaria l'inversione di marcia delle banche centrali, in particolare della Fed, verso politiche nuovamente accomodanti. Significativo, in chiusura d'anno, il delinearsi di una soluzione ai conflitti tariffari tra Stati Uniti e Cina e una maggiore chiarezza sul percorso della Brexit; e infine, riguardo all'Italia, l'abbassamento dei toni nel dialogo con l'Unione europea a seguito dell'insediamento del nuovo governo.

Anche le obbligazioni hanno giovato del ritorno delle banche centrali a politiche monetarie espansive: i titoli di Stato dell'area Euro con un ritorno complessivo dell'8%, i treasuries americani del 10%. Dopo la nascita del governo *Conte bis* il rendimento del BTp è sceso sotto l'1%, fino allo 0,82% della chiusura del 4 settembre. A fine 2019 il rendimento del decennale italiano – complici le nuove tensioni politiche e soprattutto un corale rialzo dei tassi europei - è salito all'1,4%, assestandosi in ogni caso a 150 punti base in meno rispetto ai valori di gennaio 2019. (fonte: *Il Sole 24 Ore*).

Analoga evoluzione si osserva per lo spread Btp-Bund, che in chiusura d'anno si assesta a 160 punti base, contro i 250 punti di dicembre 2018.

Con riferimento ai mercati finanziari, i timori relativi all'impatto del Coronavirus sull'economia reale manterranno bassi i rendimenti privi di rischio. Le prospettive per una ulteriore discesa dei rendimenti core dell'Eurozona sono tuttavia limitate. Il mercato azionario, pur avendo subito una significativa caduta nella prima parte del 2020 a causa dell'incertezza legata al Coronavirus e dei timori di un impatto negativo sull'economia, resta comunque appetibile rispetto ai titoli obbligazionari, pur con un atteggiamento estremamente prudente nel breve periodo da parte degli investitori. In caso di contagio globale superiore allo scenario previsto, i tassi governativi core dell'Eurozona potrebbero registrare nuovi minimi e gli asset rischiosi potrebbero essere caratterizzati da una volatilità elevata per un tempo più prolungato.

Al 31/12/2019 la Compagnia dispone di investimenti, al netto dei ratei sulle cedole dei titoli a reddito fisso, per un valore complessivo di 272.502 migliaia di euro (258.327 migliaia di euro al 31/12/2018).

La composizione del portafoglio vede una prevalenza del comparto obbligazionario governativo (44%), in leggera diminuzione rispetto al 2018 (47%); il comparto obbligazionario corporate segna un calo di circa il 5%, a favore del comparto real estate (+26% anno su anno), irrobustito dall'acquisto di nuove quote di un fondo immobiliare nonché dal valore della nuova perizia sull'immobile di Milano, e del comparto "Securitized, Collateralized & AFI", irrobustito nel corso del 2019 grazie all'acquisto di private debt per un ammontare di 9.592 migliaia di euro.

<i>Valori in migliaia di €</i>			
Asset Allocation	YE19	YE18	variazione %
Cash & Cash Equivalent	5.240	7.904	-33,7%
Government Bond	120.851	120.566	0,2%
Corporate Bond	76.464	79.954	-4,4%
Securitized, Collateralized & AFI	10.945	1.013	980,5%
Equity	23.801	22.484	5,9%
Real Estate	35.178	26.123	34,7%
Other Investments	23	283	-91,9%
TOTALE	272.502	258.327	5,5%

Nel corso dell'esercizio la gestione del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni infragruppo ha registrato profitti secondo i local gaap per 8.843 migliaia di euro, in forte aumento rispetto alla perdita di 265 migliaia di euro registrata nel 2018, prevalentemente a causa dell'inversione delle riprese di valore di mercato per i titoli obbligazionari e i fondi. Le plusvalenze nette con impatto a conto economico ammontano infatti a 1.238 migliaia di euro, contro minusvalenze nette per 7.336 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Le cedole dei titoli a reddito fisso e i dividendi di azioni e quote ammontano a 7.041 migliaia di euro, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (7.502 migliaia di euro). La durata media residua del portafoglio è di circa 3,3 anni in linea con le passività tecniche della Compagnia (3,2 al 31/12/2018). La gestione finanziaria inclusiva dell'apporto del dividendo delle partecipate Europ Assistance VAI S.p.A. ed Europ Assistance Trade S.p.A si porta a +11.691 migliaia di euro (+ 2.805 migliaia di euro nel 2018).

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

A.4.1. Contratti di leasing

La Compagnia non detiene contratti di leasing sensibili al principio lfrs16.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA-BoS-20/236 del 20 marzo 2020 in materia di Covid-19 si segnala che nel contesto del quadro economico e finanziario generale caratterizzato da incertezza ed elevata volatilità legata agli effetti del Covid-19, la società ha attivato meccanismi di monitoraggio della posizione di solvibilità nel continuo ai fini di una tempestiva analisi dell'evoluzione della situazione e della messa in atto di azioni conseguenti, laddove necessario. Nell'attuale contesto di maggiore incertezza e volatilità, legato alla pandemia in corso da Covid-19, sui cui impatti di medio termine, anche sul piano macroeconomico, al momento non è possibile effettuare una stima ragionevole, la Compagnia rimane focalizzata sull'esecuzione della propria strategia. La Compagnia continuerà a monitorare l'evoluzione complessiva del Coronavirus al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di business in cui opera, continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione. Europ Assistance Italia ha tempestivamente messo in atto una serie di iniziative per preservare la salute di tutte le persone e allo stesso tempo garantire la prosecuzione dell'operatività, con l'utilizzo sempre maggiore di tecnologie digitali. Si sono attivate una serie di misure tra cui la sanificazione delle postazioni di lavoro nelle sedi e si è aumentata la flessibilità nella gestione oraria e delle presenze, estendendo quanto più possibile la remotizzazione delle attività.

B. Sistema di Governance

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. Sistema di Governance

La Compagnia ha adottato il sistema tradizionale italiano, che prevede:

- Assemblea dei soci: organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione: organo al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale;
- Collegio sindacale: soggetto a cui è affidata la vigilanza del rispetto della legge e dello statuto e una funzione di controllo sulla gestione.

La revisione legale dei conti è demandata ad una Società di Revisione Legale.

L'Assemblea dei Soci è costituita dagli Azionisti della Compagnia e, quando è regolarmente costituita, esprime la volontà degli azionisti attraverso deliberazioni. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria e viene convocata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di:

- Approvare i bilanci della Compagnia;
- Approvare la distribuzione dei dividendi;
- Nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale fissando le relative remunerazioni;
- Approvare la politica di remunerazione;
- Nominare la società di Revisione Legale dei Conti determinando il relativo compenso;
- Modificare lo Statuto sociale.

A termini di Statuto, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica che non può essere superiore a tre esercizi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2018 per un mandato triennale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, è stato modificato nella composizione in successive deliberazioni assembleari: al 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione, costituito da 5 membri, risulta composto da:

- Carmelo REALE, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Andrea FIORANI, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Fabio CARSENZUOLA, Amministratore Delegato
- Federica ALLETTTO
- Fausto SALVADOR

Al Consiglio di Amministrazione, tra le altre attribuzioni, spetta:

- L'approvazione dell'assetto organizzativo della Società;
- La costituzione di eventuali comitati consiliari;

- La definizione ed approvazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il conferimento, la modifica e la revoca dell'attribuzione poteri ai Consiglieri;
- L'approvazione delle politiche di remunerazione in favore degli impiegati e dei Consiglieri (inclusi i piani basati su strumenti finanziari);
- La nomina e revoca dei riporti diretti dell'Amministratore Delegato ed approvazione della relativa remunerazione;
- La nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni fondamentali ed approvazione della relativa remunerazione;
- L'approvazione della Strategic Asset Allocation;
- L'approvazione dell'esternalizzazione delle attività/funzioni critiche o importanti, ivi inclusi i relativi contratti;
- L'approvazione delle transazioni infragruppo quando concluse a valori differenti da quelli di mercato;
- L'approvazione del progetto di bilancio che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, ivi inclusa la deliberazione del risultato di esercizio e di distribuzione dei dividendi;
- L'approvazione dei patti parasociali;
- L'approvazione di accordi o le modifiche degli accordi di investimento o disinvestimento in società partecipate ed i relativi diritti ed obbligazioni degli azionisti;
- L'apertura o la chiusura di sedi secondarie o filiali;
- Le fusioni o le scissioni dove il valore totale degli asset fusi o scissi sia uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'acquisto di beni e servizi dove il valore dei beni e servizi è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi di cooperazione per l'esercizio e lo sviluppo del business quando il valore è uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'emissione di strumenti finanziari, laddove il valore della operazione è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- I prestiti, l'esecuzione in qualità di prestatore, di accordi di finanziamento e di garanzia o di transazioni similari, di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi transattivi di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro.

Il Presidente ha la legale rappresentanza senza alcun potere gestionale.

Non sono stati costituiti comitati consiliari.

Il Collegio Sindacale è nominato dalla Assemblea degli Azionisti e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e ha funzioni di controllo sulla gestione. È costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione al fine di individuare l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

A tal fine, all'esito del complessivo processo di autovalutazione, Europ Assistance Italia S.p.A. ha statuito, con delibera consiliare del 4 aprile 2019, quale modello di governo societario quello cosiddetto di tipo "semplificato".

Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione ad individuare il sistema di governo societario c.d. "semplificato" sono riconducibili:

- all'ammontare dei premi lordi danni, inferiore a 300 milioni di euro nei due esercizi precedenti;
- al non utilizzo da parte della Compagnia di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità,
- all'assenza di complessità dei rischi assicurativi assunti nell'ambito delle aree prevalenti di attività in cui la

Compagnia opera;

- alla assenza di complessità della strategia di gestione degli attivi.

Nella scelta del regime di tipo “semplificato”, la Compagnia ha comunque ritenuto di adottare i seguenti presidi organizzativi:

- il mantenimento di un Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- l'attribuzione al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'incarico del monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi (non avendo provveduto alla costituzione di un comitato endoconsiliare a ciò deputato);
- l'accentramento in società appartenenti al Gruppo Generali delle Funzioni Fondamentali esternalizzate garantendo un adeguato presidio;
- il mantenimento dello USP (Undertaking Specific Parameters) Committee, deputato a monitorare e gestire il processo USP in tutte le fasi di ciclo del modello; al Comitato partecipano lo USP Owner e le funzioni fondamentali Risk Management e Funzione Attuariale, così come declinato nella specifica Politica in materia di USP adottata dalla Compagnia.

B.1.2. Funzioni e Responsabilità

FUNZIONI CHIAVE FONDAMENTALI

Ciascuna delle funzioni fondamentali, come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, predispone un piano annuale e relazioni periodiche che vengono presentate al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le informazioni riportate sono utilizzate per lo svolgimento delle attività e nel processo di monitoraggio. Il modello di Governance di Europ Assistance Italia S.p.A. definisce responsabilità chiare per le Funzioni fondamentali e ne verifica la loro collaborazione durante le sedute del Comitato Rischi.

Funzione di Risk Management

La funzione di Risk Management riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018 e in conformità al processo ORSA, effettua la valutazione dei rischi ed il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

La Funzione è esternalizzata a Generali Italia, che dispone delle necessarie risorse e competenze.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018 ed effettua il monitoraggio normativo e l'assessment dei rischi di Compliance, così come l'adeguamento dei processi e dei presidi di controllo alle normative vigenti.

La Funzione è esternalizzata a Generali Italia, che dispone delle necessarie risorse e competenze.

Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento ISVAP 20/2008 e dal successivo Regolamento IVASS 38/2018 che lo ha abrogato, effettua la pianificazione e l'esecuzione delle attività di controllo, definite a livello di Gruppo Generali, con identificazione dei processi da sottoporre ai controlli

secondo una logica *risk-based*. Il processo di *Follow-up* consente verifiche ed attività di test sull'efficacia delle azioni intraprese a valle delle raccomandazioni formulate dalla funzione.

Dal 1° gennaio 2018 la Funzione è interna ad Europ Assistance Italia S.p.A.

Funzione Attuariale

La funzione Attuariale riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed effettua le attività in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS 38/2018 e dalla normativa interna del Gruppo Generali (*Group Actuarial Function Policy* e *Actuarial Function Guidelines*).

La Funzione è esternalizzata ad Europ Assistance Holding SA, che dispone delle necessarie risorse e competenze.

B.1.3. Cambiamenti materiali nel sistema di Governance

Si rilevano i seguenti cambiamenti:

- l'Avvocato Francesco Procaccini, Amministratore del Consiglio decede in data 24 aprile
- il Dottor Roberto Ravagnani rassegna le dimissioni da Presidente del Consiglio di Amministrazione a decorrere dal 22 giugno
- l'Avvocato Michele Amendolagine rassegna le dimissioni da Amministratore del Consiglio a decorrere dal 22 giugno
- l'Avvocato Carmelo Reale viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione durante l'assemblea dei Soci del 19 luglio
- il Dottor Fausto Salvador viene nominato Amministratore del Consiglio durante l'assemblea dei soci del 19 luglio
- l'Assemblea dei soci del 19 luglio ridetermina in 5 il numero degli amministratori del Consiglio
- in data 1° settembre la Dottorressa Julia Merson di Generali Italia viene nominata Titolare della Funzione di Compliance, al posto della Dottorressa Federica Vicenzotto. Per Europ Assistance Italia la Funzione di Compliance è esternalizzata in Generali Italia.

B.1.4. Politica di Remunerazione

La Compagnia, nella definizione delle politiche retributive tiene in debita considerazione il ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., e le competenze in capo alla stessa previste dall'art. 93 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La politica retributiva è un elemento chiave della strategia della Società e ne rappresenta i valori: proteggere e migliorare la vita delle persone mediante la prestazione di servizi assicurativi. La Compagnia persegue proattivamente questo obiettivo, prendendosi cura del futuro dei propri clienti e delle proprie persone, dedicandosi al core business delle assicurazioni, gestendo e mitigando i rischi di individui ed istituzioni con l'impegno di creare valore duraturo per gli stakeholder.

Attraverso la politica retributiva la Compagnia si propone di attrarre, motivare e trattenere le persone che – per le loro competenze tecniche e manageriali ed i loro differenti profili in termini di origine, genere ed esperienze – sono un fattore chiave per il successo della Società e del Gruppo.

I principi fondanti della politica retributiva sono volti in particolare:

- All'allineamento meritocratico dei sistemi remunerativi ai risultati di business sostenibili e di lungo periodo, sempre nel rispetto dei valori aziendali che sono un ulteriore cardine dei sistemi remunerativi e di una prudente gestione del rischio;

- All'allineamento con le strategie di business basate, tra l'altro, sulla maggiore integrazione internazionale del Gruppo, affinché i principi e le politiche siano applicate in maniera coerente all'interno del Gruppo, favorendo l'allineamento complessivo ai risultati di Gruppo e aziendali.

La politica retributiva per il 2019 si espleta pertanto in un'ottica di continuità alla politica adottata dal Gruppo rispetto all'esercizio precedente, riproponendone sostanzialmente la struttura e i contenuti, evolvendoli, consolidandoli ed integrandoli in particolare attraverso:

- la sostanziale conferma dell'attuale sistema di incentivazione caratterizzato da una combinazione di piani annuali (Short Term Incentive - STI) e differiti (Long Term Incentive - LTI) coerenti alla strategia, agli andamenti delle performance di Gruppo e al ritorno per gli azionisti;
- il collegamento tra remunerazione e rischio, in linea con le disposizioni e raccomandazioni di IVASS e la normativa Solvency II, attraverso indicatori chiave nei sistemi di incentivazione di Gruppo quali il Regulatory Solvency Ratio e il Return on Risk Capital (RoRC);
- l'allineamento degli obiettivi e degli indicatori di performance (KPI) ai target definiti per l'accelerazione della strategia del Gruppo focalizzata su operating performance e long term value creation e con l'aumento del livello di disclosure fornito in linea con le raccomandazioni degli investitori.

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

La politica retributiva è fondata sui seguenti principi che guidano i programmi retributivi e le azioni conseguenti:

- Equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e le capacità dimostrate;
- Allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- Competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- Valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e valore aggiunto;
- Governance chiara e conforme al contesto regolamentare.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato è destinatario di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una componente fissa, da una componente variabile (a breve e a medio/lungo termine) e da benefit.

I principi sulla base dei quali il pacchetto retributivo è definito sono esposti a seguire:

- il pacchetto retributivo viene chiaramente definito in modo da garantire un bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nonché favorire il raggiungimento di risultati sostenibili di lungo termine;
- il pacchetto retributivo viene strutturato nel suo complesso per assicurare un equilibrio fra l'esigenza di incentivare adeguatamente il conseguimento dei migliori risultati nell'interesse del Gruppo e, al contempo, garantire, attraverso l'adozione di una serie di cautele e presidi, una sana e prudente gestione, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- le performance attese vengono chiaramente predeterminate attraverso un sistema strutturato ed esplicitato di performance management;
- la remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali e differiti, collegati ad indicatori di performance individuali e di Gruppo, i quali tengano in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti;

- le strutture dei piani di incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale dell'azienda e alla gestione del rischio. In particolare, i sistemi di incentivazione variabile annuali e differiti includono indicatori di rischio e meccanismi di malus e clawback;
- il pacchetto retributivo “target” è definito con l'obiettivo di mantenere un livello competitivo, tra mediana e terzo quartile del mercato di riferimento, sulla base di un posizionamento individuale legato alla valutazione della performance e del potenziale, ed alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato.

Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile a breve e lungo termine e dei benefit al fine di promuovere l'impegno dei manager nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili. In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte del manager e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile.

Retribuzione fissa

La retribuzione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

Il peso della retribuzione fissa è tale da remunerare in maniera adeguata ad attrarre e trattenere le risorse, e contestualmente deve essere sufficiente a remunerare il ruolo correttamente, anche qualora la componente variabile non dovesse essere erogata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi individuali, aziendali o di Gruppo, riducendo la possibilità di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda.

Anche la retribuzione fissa, come le altre componenti della retribuzione, viene misurata annualmente rispetto alla evoluzione del mercato.

Retribuzione variabile

La retribuzione variabile mira a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, Business Line, Società ed individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. La performance viene valutata con un approccio multidimensionale che tiene conto, a seconda dell'arco di valutazione considerato, dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli conseguiti dalle strutture in cui questi operano e dei risultati di Gruppo nel suo complesso.

Le percentuali di retribuzione differiscono per le diverse figure coinvolte nel sistema sulla base del livello organizzativo, della possibilità di influenzare direttamente i risultati della Società e dell'impatto che il singolo ruolo ha sul business. Inoltre, l'orizzonte temporale della retribuzione variabile differisce sulla base del ruolo, dando maggior peso alla componente di lungo termine per le posizioni dalle quali ci si aspetta un ruolo importante nella determinazione della performance sostenibili nel lungo termine.

Le linee guida di Gruppo sulla retribuzione variabile assicurano l'allineamento con le richieste regolamentari e con le raccomandazioni delle funzioni di controllo e i contratti individuali contengono dei dettagli specifici relativi all'ammontare massimo della retribuzione variabile sia per la componente di breve che di lungo termine.

Tutti i sistemi di remunerazione variabile - di breve e lungo termine - prevedono meccanismi di malus e clawback. In particolare, la valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di conformità rispetto a Compliance / Controlli Interni / Codice di Condotta e processi di Governance che sarà effettuata e utilizzata come clausola di malus/clawback dove necessario. Inoltre, nessun incentivo verrà erogato in caso di

significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Società e/o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato sarà poi soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose. In linea con la regolamentazione europea (Solvency II), la Società richiede al personale, attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali che disciplinano i piani di incentivazione di breve e lungo termine, di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Il processo per la definizione della politica retributiva è gestito all'interno della Governance di Gruppo prendendo in considerazione anche le caratteristiche e specificità locali, con particolare attenzione alle prassi locali in termini di livelli, pay-mix ed eleggibilità ai piani di incentivazione con l'obiettivo finale di mantenere i nostri pacchetti competitivi ed attrarre le migliori risorse.

Benefit

Costituiscono una componente apprezzabile del pacchetto retributivo - in un'ottica di *Total Reward* - quale elemento integrativo al pagamento monetario

In generale i benefit si differenziano a seconda delle categorie di destinatari, sia per tipologia sia per valore complessivo, e si concretizzano principalmente nella previdenza integrativa e nell'assistenza sanitaria. Il trattamento pensionistico complementare e l'assistenza sanitaria dell'Amministratore Delegato sono disciplinati dalla normativa contrattuale di settore e da quella integrativa per i dirigenti del Gruppo Generali, contenente alcune disposizioni migliorative. A livello di contratto integrativo sono altresì contemplate altre coperture assicurative, quali la garanzia Long Term Care, per il caso di disabilità permanente, e garanzie per il caso morte e l'invalidità permanente totale da infortunio o malattia, professionale ed extraprofessionale e per il caso di invalidità permanente parziale da infortunio o malattia.

Sono inoltre riconosciute condizioni contrattuali di maggior favore per quanto riguarda la sottoscrizione di strumenti assicurativi e prodotti bancari, agevolazioni nell'accesso a prestiti/mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione o dell'autovettura.

Il pacchetto di benefit accordato all'Amministratore Delegato include altresì l'auto aziendale ad uso promiscuo e la carta carburante.

Possono essere riconosciute infine agevolazioni connesse alla sistemazione logistica ed abitativa.

Remunerazione straordinaria

In via straordinaria rispetto al contesto di politica retributiva e nell'ottica di attrarre o trattenere figure chiave, possono essere accordati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, trattamenti specifici in fase di assunzione o in costanza di rapporto.

Queste componenti, che vengono erogate solo in via eccezionale in situazioni particolari e documentate, possono essere costituite ad esempio da (a) entry bonus collegati alla perdita di incentivi da parte del precedente datore di lavoro e collegati, ove possibile, all'impegno di mantenere il rapporto di lavoro con l'azienda per un periodo determinato; (b) componenti variabili garantite solo per il primo anno di assunzione; (c) erogazioni collegate alla stabilità del rapporto nel tempo.

È altresì facoltà del Consiglio di Amministrazione deliberare la corresponsione di eventuali premi eccezionali in connessione con operazioni e/o risultati straordinari (quali ad esempio, dismissioni, acquisizioni o fusioni), di significatività tale da impattare in maniera sostanziale sul valore e sui volumi di attività della Società e/o sulla relativa redditività, ed in quanto tali insuscettibili di trovare adeguata risposta negli ordinari sistemi di remunerazione variabile, sì da giustificare tale erogazione aggiuntiva.

Il parametro per individuare eventuali operazioni o risultati straordinari eventualmente meritevoli di riconoscimento è legato alla soglia di rilevanza dell'operazione in questione che, in considerazione delle dimensioni del Gruppo Generali, può verificarsi solo in relazione ad operazioni di straordinaria ed inusuale dimensione economica o organizzativa. I criteri per determinare l'ammontare dell'eventuale premio sarebbero, da un lato, legati al valore dell'operazione e terrebbero conto, dall'altro, della remunerazione complessiva già riconosciuta al beneficiario nell'ambito degli ordinari sistemi di remunerazione. In tale ipotesi, adeguata disclosure relativamente ad ammontare, motivazioni e criteri di determinazione degli eventuali premi straordinari deve essere fornita nella prima relazione sulla remunerazione successiva alla erogazione.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI NON MUNITI DI DELEGHE ESECUTIVE

Le politiche retributive a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione prevedono la corresponsione di un emolumento fisso (con esclusione di ogni componente variabile della remunerazione).

Relativamente agli Amministratori investiti di particolari incarichi:

- ai Vicepresidenti si applicano le medesime politiche di remunerazione definite per gli altri Amministratori non muniti di deleghe operative;
- al Presidente si applica una politica di remunerazione che prevede la corresponsione di una componente fissa più elevata rispetto a quella riconosciuta agli altri Amministratori non muniti di deleghe operative.

Non è prevista la corresponsione di componenti della remunerazione basate su elementi variabili.

B.1.5. Transazioni

La Compagnia ha adottato le procedure "Parti Correlate" in conformità ai termini della sezione 2391-bis del codice civile, art. 4 della delibera Consob n. 17221/2010 e art. 9 del Codice di Autodisciplina delle Compagnie quotate e della politica del Gruppo Generali.

Nel corso dell'esercizio 2019 non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La direttiva Solvency II richiede che tutte le persone che gestiscono effettivamente l'attività o svolgono altre funzioni chiave "soddisfino in ogni momento i seguenti requisiti:

(A) le loro qualifiche, conoscenze ed esperienze professionali devono essere adeguate per una gestione sana e prudente (fit),

(B) devono avere buona reputazione ed integrità (proper)".

La Policy Fit and Proper definisce gli standard minimi in termini di attitudine e correttezza per tutto il personale Rilevante.

Inoltre, la sopra menzionata Policy definisce il contenuto minimo della procedura per valutare l'idoneità e l'integrità del personale Rilevante e contiene una descrizione delle situazioni che possono portare ad una ri-valutazione dei suddetti requisiti.

Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale devono possedere adeguata esperienza e conoscenza almeno per quanto concerne:

- il mercato in cui opera l'impresa;
- la strategia e il modello di business;
- il sistema di Governance;
- il quadro e i requisiti normativi;
- materia contabile e finanziaria;
- politiche remunerative.

La conoscenza del mercato implica la comprensione del business, del contesto economico e di mercato in cui opera la Compagnia e la consapevolezza dei bisogni dei clienti.

La conoscenza della strategia di business implica una comprensione e conoscenza dettagliate del modello dell'impresa.

La conoscenza del sistema di governance consente la comprensione dei rischi che la Compagnia sta affrontando e della sua capacità di gestirli. Ciò include l'abilità nel valutare l'efficacia della Compagnia verso una sana gestione, nel garantire controlli efficaci e apportare cambiamenti ove necessario.

Le competenze in materia contabile e finanziaria consentono l'interpretazione adeguata delle informazioni di natura finanziaria, nonché l'implementazione delle misure necessarie ove richiesto.

Infine, la conoscenza del quadro e dei requisiti normativi implicano la conoscenza del contesto regolamentare in cui opera la Compagnia e si traducono nella capacità di adattarsi ai cambiamenti all'interno di quel contesto.

Processo di Valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono tenuti a prendere decisioni collettive basate sul contributo di ciascun membro. I membri non sono tenuti a possedere, ognuno individualmente, conoscenze specialistiche, competenza ed esperienza in tutte le aree dell'impresa. Tuttavia, la conoscenza collettiva, le competenze e l'esperienza degli Organi sociali nel complesso devono garantire una sana e prudente gestione dell'impresa.

Questo è il motivo per cui conoscenze, competenze ed esperienze vengono valutate sia da un punto di vista individuale (tenendo conto del contributo di ciascun membro alla decisione collettiva) sia da un punto di vista collettivo.

La valutazione del possesso dei requisiti di idoneità deve essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione:

- in uno dei primi incontri dopo la nomina
- almeno una volta all'anno
- non appena si verifica una modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale.

RESPONSABILI DI ALTRO PERSONALE CHIAVE

L'altro personale chiave deve possedere le qualifiche professionali, la conoscenza e l'esperienza appropriate e adeguate a tutti i ruoli affidati.

RESPONSABILI DELLE FUNZIONI CHIAVE

I requisiti specifici per le funzioni chiave sono descritti nelle seguenti Policies:

- Policy di Internal Audit;
- Policy di Risk Management;
- Policy di Compliance;
- Policy della Funzione Attuariale.

Valutazione Periodica

Il possesso dei requisiti di competenza e onorabilità viene sottoposto a verifica periodica almeno una volta all'anno, in coerenza con le mansioni e le responsabilità assegnate al personale coinvolto.

La valutazione dei requisiti di idoneità viene ripetuta ogni volta che una persona viene nominata in un'altra posizione con responsabilità differenti e il possesso dei requisiti viene rivalutato ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che si siano verificati un fatto e/o una circostanza che possano portare alla perdita dei requisiti di onorabilità, anche nel caso non sia stato comunicato da parte del personale Rilevante.

B.3. SISTEMA DI RISK MANAGEMENT INCLUSA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1. Descrizione del sistema di Risk Management: Strategie, Processi e Procedure di Reportistica

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli, attraverso governance, processi e procedure di reportistica adeguati e finalizzati a misurare, monitorare, e gestire correttamente anche su base continuativa i rischi attuali e prospettici che potrebbero derivare dalle attività di business.

Il sistema è sviluppato in coerenza con il Sistema di Gestione dei Rischi di Gruppo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i ruoli e l'allocazione delle responsabilità in capo agli organi sociali, all'Alta Direzione, alle strutture operative e alle funzioni fondamentali, nonché i flussi informativi tra le diverse Funzioni fondamentali e tra queste e gli Organi Sociali sono definiti in direttive interne sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché nella politica di gestione del rischio (*Risk Management Group Policy*) e nelle altre Politiche specifiche per ogni singola categoria di rischio.

La Compagnia ha istituito una funzione di *Risk Management* che, in coerenza con le disposizioni regolamentari, incluse quelle descritte nel regolamento IVASS 38/2018, ha la responsabilità di:

- concorrere alla definizione della *Risk Management Group Policy* e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché predisporre la reportistica sugli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia e segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica per il Consiglio di Amministrazione, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati e coordinare la predisposizione della Valutazione Interna dei rischi e della solvibilità (ORSA);
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e la coerenza del profilo di rischio della Compagnia con il Risk Appetite Framework (RAF);

- contribuire al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo le metodologie richieste e fornire adeguato reporting sia al Consiglio di Amministrazione che all'Autorità di Vigilanza;
- assicurare l'applicazione della governance prevista per gli Undertaking Specific Parameters, come stabilito nella politica dedicata (USP Policy);
- supportare i processi di business della Compagnia, affinché le decisioni aziendali tengano in considerazione l'impatto sul profilo di rischio sia attuale che prospettico.

La *Risk Management Group Policy* definisce i principi su cui si fonda il sistema di gestione dei rischi e costituisce, insieme al RAF, il principale riferimento per tutte le politiche e linee guida inerenti i rischi, che indirizzano la selezione dei rischi, indicando quelli che si intende assumere, evitare o mitigare (*Risk Preferences*), le metriche da utilizzare, la propensione al rischio (*Risk Appetite*), le relative tolleranze (*Risk Tolerances*) ed i conseguenti processi di monitoraggio ed escalation.

La *Risk Management Group Policy* regola anche il processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment* ovvero "ORSA"), attraverso il quale la Compagnia valuta i rischi, in ottica attuale e prospettica almeno annualmente, ovvero ogni volta che si presentano circostanze che potrebbero modificare significativamente il profilo di rischio, ed individua il livello di fondi propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nella *Risk Management Group Policy* viene inoltre descritto il processo di gestione dei rischi, articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

1. Identificazione dei rischi

La fase d'identificazione consente di individuare in ottica attuale e prospettica tutti i principali rischi a cui la Compagnia è esposta.

In linea generale, i rischi si distinguono in due categorie, a seconda che siano inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. rischi Pillar I o rischi quantificabili), o siano esclusi da detto calcolo (cd. rischi non Pillar I o rischi non-quantificabili).

Si segnala che all'interno dei rischi di sottoscrizione danni, il rischio premi&riserve esclude eventi estremi che sono invece catturati nel rischio catastrofe e che possono derivare da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo. La Compagnia detiene un ammontare estremamente limitato di rischio catastrofe, non derivante da catastrofi naturali ma da possibili eventi man-made limitati al comparto Viaggi.

Sempre all'interno dei rischi di sottoscrizione il rischio di riscatti rappresenta la possibilità di esercitare opzioni da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti, come per esempio la possibilità di rescindere dal contratto prima della scadenza pattuita. Anche per questo rischio, pur incluso nella valutazione quantitativa, l'assorbimento di capitale è estremamente limitato.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, la Compagnia utilizza metodologie di valutazione di tipo qualitativo e/o quantitativo. Rientrano in questa specifica categoria i rischi emergenti, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed il rischio di liquidità (per una descrizione dettagliata di questi rischi, si rimanda al capitolo C. Profilo di Rischio, alle sezioni di competenza C.4 e C.6).

2. Misurazione dei rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le Compagnie di Assicurazione calcolino un requisito

patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

In accordo con la normativa Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base della Formula Standard definita da EIOPA.

I rischi non inclusi nel calcolo del capitale di rischio, come ad esempio il rischio di liquidità e gli altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche e modelli qualitativi e quantitativi.

3. Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti.

Attività indipendenti di monitoraggio sono poste in essere dalle funzioni fondamentali (*Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit*).

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di società, specifiche per ciascuna categoria di rischio. I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di escalation previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo. Nel processo di escalation è previsto anche il coinvolgimento della funzione di *Risk Management*, che fornisce una valutazione sugli effetti di un eventuale superamento delle soglie stabilite e sulle conseguenti azioni di mitigazione poste in essere e/o sul piano di rientro nei limiti.

4. Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di *reporting*, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della *Risk Tolerance*, nonché di individuare le azioni di mitigazione necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il *reporting* contiene anche gli esiti del processo ORSA. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla funzione di *Risk Management*, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo di ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità in linea con il processo di Piano Strategico e con il Piano di Gestione del capitale (*Capital Management Plan*). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2. Processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo ORSA è l'insieme di tutte le attività impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e riportare i rischi di breve e lungo periodo assunti dalla Compagnia. Il processo ORSA è una componente chiave del sistema di gestione dei rischi, il cui scopo è valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio su base corrente e prospettica.

Il processo ORSA documenta e valuta i principali rischi a cui la Compagnia è esposta, o potrebbe essere esposta

sull'orizzonte temporale del proprio piano strategico. Include la valutazione dei rischi nel perimetro del calcolo del capitale richiesto, oltre agli altri rischi non quantificabili. Relativamente alle valutazioni quantitative, vengono eseguite specifiche analisi di stress test e di sensitività al fine di valutare la variazione del profilo di rischio della Compagnia al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il documento ORSA Report è prodotto su base annuale, mentre informative specifiche vengono portate all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione durante il processo stesso. In aggiunta al documento annuale, possono essere prodotti ORSA report ad-hoc (in via semplificata o nella sua interezza) qualora il profilo di rischio della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni quali ad esempio:

- Variazione significativa del profilo di rischio, derivante da cambiamenti nelle ipotesi sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR);
- Variazione significativa della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri ammissibili, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei target del Piano Strategico o violare i requisiti regolamentari;
- Variazioni del modello di business, della strategia di business, dei prodotti e delle linee di business, dei rischi emergenti, della strategia di investimento, della strategia di riassicurazione, del bilanciamento del portafoglio ed ogni altro cambiamento rilevante ai processi chiave del business, che siano materiali per l'attività di assunzione e gestione dei rischi;
- Cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti che impattino la commercializzazione di prodotti assicurativi, pensioni, tassazione, sentenze, ecc.

Tutti i risultati sono opportunamente documentati nell'ORSA Report e discussi durante il Comitato Rischi della Compagnia. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Report viene presentato all'Autorità di Vigilanza. Come regola generale, le informazioni incluse all'interno dell'ORSA Report sono sufficientemente dettagliate in modo da garantire che i risultati rilevanti possano essere usati nei processi decisionali e in quelli di pianificazione aziendale.

B.3.3. Dichiarazione che spieghi in che modo la Compagnia ha stabilito il proprio fabbisogno di solvibilità, tenuto conto del suo profilo di rischio, nonché come le sue attività di gestione del capitale ed il suo sistema di gestione dei rischi interagiscono tra loro

I processi di identificazione e gestione dei rischi sono strettamente integrati con svariati processi aziendali. Questa integrazione è considerata indispensabile per garantire l'allineamento tra le strategie di business e di rischio e di fatto viene creato un circolo continuo e virtuoso fra le decisioni strategiche e la valutazione del rischio.

Mediante il processo ORSA la proiezione della posizione di capitale e la valutazione del profilo di rischio prospettico contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di Capital Management.

Il Report ORSA fa leva anche sul *Capital Management Plan* per verificare l'adeguatezza, ed anche la qualità, dei Fondi Propri ammissibili necessari per coprire il fabbisogno di solvibilità globale, sulla base delle ipotesi di Piano Strategico.

Per assicurare il continuo allineamento tra rischio e strategie di business, la funzione di *Risk Management* sostiene attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa alle valutazioni di rischio sottostanti il piano stesso, nonché alle discussioni e alle presentazioni delle risultanze, sia all'Alta Direzione della Compagnia che al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la funzione di *Risk Management* collabora con l'area Investimenti (*Chief Investment Officer*) per la quantificazione del profilo di rischio associato alla strategia di *Asset Allocation* e di *Asset e Liability Management*, sempre con la finalità di

garantire che le scelte della funzione di *Chief Investment Officer* sottostanti la definizione della strategia degli attivi siano coerenti e compatibili con il *Risk Appetite* e con la *Risk Capacity* della Compagnia stessa.

La valutazione del profilo di rischio e dell'impatto in termini di *Risk Capacity* è eseguita dalla funzione di *Risk Management* in concomitanza con le attività specifiche svolte dai responsabili dei vari processi, creando quindi un flusso informativo e di controllo nel continuo.

B.4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

B.4.1. Descrizione del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Europ Assistance Italia S.p.A. è allineato con le politiche adottate dal Gruppo Generali, che si basano sulle tre linee di difesa dettagliate qui di seguito:

- 1^a Linea di Difesa – Controllo Operativo: le funzioni operative, responsabili di effettuare i cosiddetti controlli di linea o di primo livello, hanno il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, ogni significativo rischio sia identificato e monitorato attraverso adeguati presidi di controllo e la verifica del funzionamento dei processi;
- 2^a Linea di Difesa – Funzioni Fondamentali permanenti: scopo della Funzione Risk Management, della Funzione Attuariale e della Funzione Compliance è quello di assicurare l'efficienza del primo livello di controllo delle attività;
- 3^a Linea di Difesa – Funzione di Controllo Periodico. La Funzione Internal Audit è responsabile di valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni.

Il sistema di controllo interno si basa altresì sui quattro principi dettagliati di seguito:

- Ambiente di Controllo Interno;
- Attività di Controllo Interno;
- Consapevolezza;
- Monitoraggio e Reporting.

Ambiente di Controllo Interno

L'Ambiente di Controllo costituisce la base e il substrato del sistema di controllo interno. Esso è declinato attraverso:

- un Codice di Condotta che disciplina l'integrità, i valori etici e la filosofia di gestione;
- un sistema formalizzato di deleghe;
- politiche delle risorse umane e di remunerazione.

Attività di Controllo Interno

La Compagnia garantisce che le direttive gestionali siano svolte nel rispetto di adeguati presidi di controllo.

I presidi di controllo sono definiti in tutta l'organizzazione, a tutti i livelli e in tutte le funzioni aziendali. Essi possono includere approvazioni, autorizzazioni, verifiche, riconciliazioni, riesame delle performance operative, etc; e sono proporzionati ai rischi derivanti dall'attività dell'impresa e ai processi oggetto di controllo.

Compiti e responsabilità vengono chiaramente assegnati, segregati e formalizzati. È previsto un sistema di procure per qualsiasi decisione significativa, che prevede il coinvolgimento di almeno due responsabili per autorizzare la relativa transazione.

La Compagnia prende tutte le misure ragionevoli per garantire la continuità e la regolarità dell'esercizio delle proprie attività. Sono stati definiti piani di emergenza per affrontare i rischi materiali nelle aree in cui la Compagnia si considera maggiormente vulnerabile. L'obiettivo dei piani di contingency è consentire alla Compagnia di proseguire la propria attività ad un livello minimo prestabilito che salvaguardi sia gli individui sia gli asset tangibili. I piani di contingency vengono riesaminati, aggiornati e testati regolarmente.

Tutti i processi chiave della Compagnia sono stati documentati attraverso Flowchart & Narrative. Sono stati identificati i principali rischi operativi che potrebbero impattare i processi chiave, nonché i relativi controlli e gli altri fattori di mitigazione. Ciò consente di effettuare una valutazione dei livelli di rischio intrinseci e residui; le azioni potenziali di mitigazione individuate a seguito di questa valutazione sono periodicamente monitorate dal Comitato Rischi. La Compagnia dispone pertanto di una mappatura completa dei principali rischi operativi, dei processi e dei controlli chiave, formalizzata in una matrice di rischi e controlli (RCM).

L'assetto sopra descritto è completato attraverso un processo di rilevazione e gestione degli eventi di perdita, in cui questi vengono segnalati dai Risk Owner alla funzione Risk Management affinché gli stessi siano valutati e resi oggetto di potenziali piani di azione, e infine portati all'attenzione del Comitato Rischi.

Consapevolezza

Per garantire che tutto il personale abbia contezza del proprio ruolo nel sistema di controllo interno, La Compagnia ricorre all'insieme delle normative interne (codice di condotta, politiche, procedure) e alla formalizzazione dei processi operativi.

Il framework documentale è strutturato secondo quanto segue:

- le Politiche di Gruppo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- le linee guida del Gruppo e le politiche locali sono approvate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Rischi;
- le regole e le procedure operative sono convalidate da comitati e organismi specifici.

Monitoraggio e reporting

I risultati delle attività di Controllo Interno e, più in generale, il corretto funzionamento dello stesso sono monitorati dalla funzione di Risk Management. Revisioni periodiche vengono condotte e illustrate attraverso il Comitato Rischi o nel corso del processo ORSA.

B.4.2. Funzione di Compliance

La Group Compliance Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

L'ultima versione esaminata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. in data 21 giugno 2019.

Il contenuto della Policy riflette gli standard che si applicano alle compagnie del Gruppo Generali. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità del Gruppo è tenuto ad adottare e attuare la Policy; tuttavia, è possibile derogare da essa qualora requisiti legali o regolamentari locali comportino norme più rigorose. Se un requisito regolamentare o una pratica di mercato locale differiscono dalla policy, l'entità interessata deve dimostrarlo e ottenere una deroga da Group Compliance.

La Policy è soggetta a revisione almeno ogni anno, per garantire che essa rifletta gli sviluppi e le *best practice* del mercato e del Gruppo.

B.5. FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In Europ Assistance Italia S.p.A., le attività di Internal Audit sono gestite dalla preposta funzione, reinternalizzata a partire dal 1° gennaio 2018, che svolge le attività previste sulla base della normativa vigente, in linea con i principi organizzativi definiti della Internal Audit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Nell'ambito delle sue attività di audit, la funzione di Internal Audit di Europ Assistance Italia S.p.A. opera in linea con regole organizzative definite nella Audit Policy di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (società Capogruppo) e nell'Audit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance S.p.A.

La Funzione di Internal Audit è una funzione indipendente, efficace ed obiettiva istituita dal Consiglio di Amministrazione per esaminare e valutare adeguatezza, funzionalità, effettività ed efficienza del Sistema dei controlli interni e di tutti gli altri elementi del Sistema di Governance, attraverso attività di assurance e consulenza, a beneficio del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A., del Top Management e degli altri stakeholders.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione delle strategie e delle linee guida per i controlli interni e la gestione dei rischi, assicurandone l'adeguatezza e validità nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate.

In linea con la policy di Gruppo, sulla base di una solida linea di reporting, il titolare della funzione di Europ Assistance Italia S.p.A. riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, in ultimo, al titolare della funzione di Gruppo, attraverso il titolare della funzione di Europ Assistance Holding.

Ciò garantisce autonomia di azione e indipendenza nella gestione operativa nonché flussi di comunicazione più efficaci. Comprende le metodologie da utilizzare, la struttura organizzativa da adottare (assunzione, nomina, licenziamento, remunerazione, dimensionamento e budget in accordo con il Consiglio di Amministrazione), la definizione degli obiettivi e la valutazione di fine anno, i metodi di reporting, come nonché le attività di audit proposte da includere nel piano di audit interno da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione locale.

La Funzione di Internal Audit è dotata di adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e il suo staff possiede le conoscenze, i profili e le competenze necessarie per svolgere il proprio ruolo e la propria missione.

La Funzione di Internal Audit ha pieno, libero, incondizionato e tempestivo accesso a tutti i dati dell'organizzazione ed alle proprietà fisiche. Il Responsabile della Funzione ha libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, inoltre, opera nel pieno rispetto delle linee guida emanate dall'Institute of Internal Auditors (IIA), inclusa la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Il responsabile della Funzione di Internal Audit non può assumere alcuna responsabilità operativa e mantiene un rapporto aperto, costruttivo e di piena collaborazione con le autorità di vigilanza, che supporta attraverso la condivisione di informazioni necessarie allo svolgimento delle rispettive responsabilità.

Tutto il personale della funzione di Internal Audit risponde a specifici requisiti di onorabilità come richiesto dal Fit & Proper Policy ed è tenuto ad evitare, per quanto possibile, il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse, reali o potenziali o situazioni che potrebbero essere percepite come tali. Il personale della funzione deve tenere

un comportamento impeccabile in ogni circostanza, e mantenere l'assoluta riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento dell'attività.

L'attività della Funzione di Internal Audit deve rimanere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione, inclusi le tematiche di audit, al fine di garantirne l'indipendenza e l'obiettività, l'identificazione degli interventi di audit, la definizione del perimetro delle verifiche, delle modalità di esecuzione, della loro frequenza e tempistica, nonché dei contenuti dei report finali di audit.

Gli internal auditors non hanno responsabilità operative dirette o poteri su una qualsiasi delle attività sottoposte a verifica. Essi non sono coinvolti nell'organizzazione aziendale dell'impresa o nel suo sviluppo, nell'introduzione od implementazione di misure organizzative o di controlli interni. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Internal Audit un parere su questioni specifiche relative ai principi di controllo interno da rispettare.

Con cadenza almeno annuale, il responsabile della Funzione di Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit per la sua approvazione.

Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi dell'universo di audit attraverso l'utilizzo di una metodologia risk based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, le strategie dell'organizzazione, gli obiettivi chiave del business, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dall'Alta Direzione e dal Consiglio stesso. La pianificazione tiene conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit sottopone il Piano di Audit all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano di Audit include gli interventi di audit, i criteri in base ai quali essi sono stati identificati, la pianificazione temporale delle attività, così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della funzione comunica eventuali situazioni di limitazione nelle risorse disponibili ed eventuali significativi cambiamenti, occorsi durante l'anno. Il Consiglio di Amministrazione discute e approva il piano unitamente al budget ed alle risorse necessarie per portarlo a termine.

Il Piano viene rivisto regolarmente e corretto dal titolare della funzione di Internal Audit per recepire eventuali cambiamenti nell'organizzazione del business, nei rischi, nelle operazioni, nei programmi, nei sistemi, nei controlli e per tenere conto delle evidenze di audit identificate. Se necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit. Tali aggiunte ed i loro risultati devono essere notificate al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta disponibile.

Tutte le attività di audit sono svolte nel rispetto di una coerente metodologia di Gruppo. Lo scopo dell'attività di audit comprende, tra l'altro, l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia della gestione dell'organizzazione, della gestione dei rischi e dei processi di controllo interno in relazione alle finalità ed agli obiettivi definiti dalla Compagnia.

A seguito della conclusione di ciascuna attività di audit, la relazione finale viene predisposta ed inviata alla funzione oggetto di verifica e ai relativi responsabili. La relazione riporta tutte le evidenze emerse riguardanti l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la conformità alle policy, alle procedure e ai processi adottati, e agli obiettivi della Compagnia. Include, inoltre, le azioni correttive concordate, già adottate o da adottare, a fronte delle problematiche identificate nonché la scadenza per la loro implementazione.

Mentre la responsabilità nell'indirizzare correttamente le criticità sollevate ricade sui responsabili di business, la funzione di Internal Audit è responsabile dell'implementazione di un adeguato processo di follow-up e della verifica dell'efficacia delle relative azioni correttive concordate.

Sulla base della sua attività e in conformità con la metodologia di Gruppo, la funzione di Internal Audit è responsabile della segnalazione di esposizioni significative a rischi e di criticità identificate nel sistema di controllo al Consiglio di Amministrazione, compresi i rischi di frode, problemi di governance e altre questioni necessarie o richieste dallo stesso.

Il responsabile della funzione di Internal Audit, con cadenza almeno semestrale, sottopone al Consiglio di Amministrazione un report riepilogativo delle attività svolte, delle criticità di rilievo identificate durante il periodo di riferimento, dei piani di azioni per la loro risoluzione, il periodo e lo stato di implementazione. Include altresì i risultati delle attività di follow-up, con l'indicazione della persona o della funzione responsabile dell'implementazione del piano di azione, unitamente al periodo e all'efficacia delle azioni implementate per eliminare le criticità inizialmente riscontrate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni correttive da implementare in relazione ad ogni criticità riportata ed assicura che tali azioni vengano implementate. Nel caso di eventuali situazioni di particolare rilievo identificate, il responsabile della funzione di Internal Audit informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia, il Top Management locale, il responsabile di Audit della Business Unit e il responsabile della funzione di Gruppo.

La funzione di Internal Audit coopera con le altre funzioni fondamentali e con i revisori esterni con l'obiettivo di promuovere in maniera continuativa l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

La funzione di Internal Audit mantiene un programma di quality assurance e miglioramento, che include sia valutazioni interne che esterne e copre tutti gli aspetti dell'attività di audit. Il programma include una valutazione di conformità della attività di audit agli Standards IPPF, alla Policy di Gruppo, al Manuale metodologico di Group Audit, nonché una valutazione in merito all'applicazione da parte degli internal auditor del Codice Etico. Il programma valuta altresì l'efficacia e l'efficienza delle attività di audit e identifica opportunità di miglioramento.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Policy della Funzione Attuariale per il Gruppo Generali stabilisce il contesto delle attività attuariali all'interno del Gruppo Generali e favorisce l'implementazione dei requisiti regolamentari per la Funzione Attuariale, sia a livello di singola Compagnia sia di Gruppo, in accordo con:

- La Direttiva Solvency II;
- Gli Atti Delegati Solvency II del 10 Ottobre 2014;
- Le Linee Guida di EIOPA sul sistema di Governance contenute nel "Report Finale in Pubblica Consultazione" n.14/017;
- Le Linee Guida sulla valutazione delle riserve tecniche contenute nel "Report Finale in Pubblica Consultazione" N. 14/036;
- Il regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

La Policy Attuariale di Gruppo definisce le principali responsabilità della Funzione Attuariale del Gruppo Generali e della Funzione Attuariale della Compagnia. La Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia ed è stata recepita e applicata nella Governance della Funzione Attuariale. Secondo quanto delineato nel modello

organizzativo generale del Gruppo, la Funzione Attuariale di Europ Assistance Italia S.p.A. si colloca all'interno della direzione Finanza di Europ Assistance Holding.

La Funzione Attuariale di Gruppo:

- definisce le metodologie, i processi, il monitoraggio e le procedure di reporting che le Funzioni Attuariali Locali devono seguire relativamente alle Riserve Tecniche;
- definisce un quadro di riferimento comune nella formazione e nell'espressione dei pareri sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- coordina e monitora le Riserve Tecniche di Gruppo, almeno su base trimestrale;
- sottopone trimestralmente le Riserve Tecniche di Gruppo da includere nel Bilancio di Solvibilità al CFO del Gruppo Generali;
- valida le Riserve Tecniche di Gruppo almeno su base annuale;
- presenta parere indipendente al Consiglio di Amministrazione di Gruppo circa le Riserve Tecniche del Gruppo, l'adeguatezza della politica di sottoscrizione e l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

La Funzione Attuariale della Compagnia:

- traspone, a livello locale, il quadro di riferimento per le Riserve Tecniche definito a livello di Gruppo;
- traspone nell'ambito della propria organizzazione il quadro di riferimento di Gruppo per la formazione ed espressione dei pareri sulla politica di sottoscrizione locale e sugli accordi di riassicurazione;
- coordina, monitora e calcola le Riserve Tecniche della Compagnia, almeno su base trimestrale;
- sottopone trimestralmente al direttore finanziario il calcolo delle Riserve Tecniche ai fini del bilancio di solvibilità;
- valida le Riserve Tecniche locali almeno su base annuale;
- presenta parere informato e indipendente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia circa le Riserve Tecniche, la politica di sottoscrizione complessiva e l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, comprese eventuali osservazioni formali dalla Funzione Attuariale di Gruppo.

Come descritto nella sezione "B.7 Esternalizzazioni", la funzione Attuariale Local è esternalizzata in Europ Assistance Holding.

La Funzione Attuariale svolge sia attività di calcolo sia di validazione. Tali attività sono coordinate dal responsabile della Funzione Attuariale e sono svolte da Unità separate e differenti (Unità di Calcolo e Unità di Validazione) all'interno di Europ Assistance Holding per conto delle diverse entità locali:

- il calcolo delle riserve tecniche è condotto all'interno dell'Unità di Calcolo. Quest'ultima si occupa anche della raccolta dati in modo da garantire che la granularità degli stessi sia conforme ai requisiti Solvency II;
- l'Unità di Validazione esegue un controllo costante ed indipendente sul processo e sui risultati di calcolo delle riserve tecniche, documenta le proprie attività e conclusioni e le segnala periodicamente al responsabile della Funzione Attuariale.

Indipendenza e gestione dei conflitti di interesse

Il responsabile della Funzione Attuariale risponde al CFO di Europ Assistance Holding, e, limitatamente alle attività di Controllo, anche al Responsabile della Funzione Attuariale del Gruppo Generali nonché, da un punto di vista funzionale, al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene alle attività di Controllo, le seguenti misure sono state adottate per garantire la piena indipendenza della Funzione Attuariale dal Chief Financial Officer:

- il Responsabile della Funzione Attuariale deve rispondere a rafforzati requisiti di adeguatezza nel rispetto delle disposizioni della policy "Fit and Proper" di Gruppo;
- la gestione delle performance del Responsabile della Funzione Attuariale è ispirata ai seguenti criteri:
 - in relazione alle attività di Controllo, la gestione delle performance è proposta, approvata e valutata dalla Funzione Attuariale del Gruppo Generali;
 - gli obiettivi della funzione di Controllo hanno una ponderazione maggiore rispetto agli altri obiettivi attuariali;
 - La funzione Attuariale di Gruppo Generali garantisce che sia preservata l'indipendenza del responsabile della Funzione Attuariale e che i conflitti di interesse siano adeguatamente gestiti nel processo di attribuzione degli obiettivi;
- l'assunzione e le dimissioni del Responsabile della Funzione Attuariale sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- le decisioni circa la metodologia e le ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche non coinvolgono il direttore finanziario in nessuna fase.

Le seguenti misure sono adottate per garantire adeguata indipendenza dell'Unità di Validazione:

- Il Responsabile dell'Unità di Validazione deve rispondere a rafforzati requisiti di adeguatezza;
- al fine di garantire l'indipendenza dalle attività di calcolo, le attività di Validazione sono segregate e gestite separatamente dall'Unità di Calcolo, grazie a due diversi responsabili per le due unità.

B.7. ESTERNALIZZAZIONI

Europ Assistance Italia S.p.A. ha approvato una politica di esternalizzazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. il 16 Aprile 2019 basata sui requisiti Solvency 2 per la supervisione e il controllo delle attività esternalizzate ed oggetto di adeguamento ex Art. 5, co. 2, lett. m) del Regolamento IVASS 38/2018 ed ex Art. 16 Regolamento IVASS 44/2019. Tale politica è in linea con la Generali Outsourcing Policy e altre normative e linee guida applicabili.

La politica di esternalizzazione:

- introduce un approccio basato sul rischio, adottando un principio di proporzionalità, per applicarne i requisiti in base al profilo di rischio (distinguendo tra outsourcing critico e non critico), alla rilevanza di ciascun contratto di outsourcing e ai presidi da predisporre da parte della Compagnia per controllare i fornitori dei servizi;
- fornisce alcune linee guida per la negoziazione e la gestione dei contratti di esternalizzazione, compresa l'introduzione di clausole specifiche che assegnano diritti e responsabilità tra le parti e i processi di monitoraggio e reporting da istituirsi sull'attività esternalizzata.

La politica richiede la nomina, per ogni accordo di outsourcing, di un referente specifico dell'attività. Il referente è responsabile dell'esecuzione complessiva dell'outsourcing, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo e

dalle successive attività di monitoraggio dei livelli di servizio definiti in ciascun contratto. Annualmente, il referente dell'attività presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'esito delle attività di monitoraggio.

In linea con quanto sopra, viene di seguito riportato un elenco delle attività critiche esternalizzate dalla Compagnia, con indicazione del fornitore che svolge l'attività e la motivazione per l'esternalizzazione.

In particolare, con riferimento a tali attività esternalizzate, gli accordi di esternalizzazione rilevanti prevedono clausole volte a salvaguardare e monitorare la fornitura delle relative attività quali, ad esempio: informazioni da fornire su base regolare o su richiesta della contraente; livelli di servizio; conformità alle leggi o a istruzioni specifiche pattuite; diritti di ispezione e audit; obbligo di mantenere backup e sistemi di disaster recovery; risoluzione per inadempimento, richiesta da parte dell'autorità di vigilanza o altro.

Lista delle attività critiche in outsourcing

Provider	Attività in outsourcing	Sede del fornitore	Ragione outsourcing	Referente
Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR	Gestione delle attività finanziarie	Generali Investment Europe offices in Paris, France	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CFO
Europ Assistance Holding	Funzione attuariale	Europ Assistance Holding in Saint-Denis, France.	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CFO
Generali Italia S.p.A.	Funzione di gestione dei rischi	Generali Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CEO
Generali Italia S.p.A.	Funzione di conformità	Generali Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CEO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione del software IT	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione hardware IT	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione delle attività di backup dei dati	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Network Gestione fornitori	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance Holding	Abroad Network Gestione fornitori esteri	Europ Assistance Holding in Saint-Denis, France.	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	COO

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. Adeguatezza del sistema di Governance

Tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti al proprio business, la Compagnia ritiene adeguata la struttura organizzativa e, più in generale, il sistema di governo societario, avendo posto in essere i necessari e sufficienti presidi e livelli di segregazione.

B.8.2. Altre informazioni materiali

Nessuna.

C.Profilo di Rischio

C.1. RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE DANNI E MALATTIA NSLT

C.1.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT includono il rischio di sottostimare la quotazione dei prezzi dei prodotti, il rischio di non appostare riserve sufficienti per la liquidazione dei sinistri, il rischio di rescissione dai contratti e il rischio catastrofale. La Compagnia, in linea con la strategia di rischio del Gruppo Generali, definisce livelli standard di sottoscrizione e per i rischi tecnicamente più rilevanti imposta limiti assuntivi per tutelarsi da circostanze avverse, allineando in tal modo l'attività di sottoscrizione al RAF.

Inoltre, i rischi sono sottoscritti secondo gli standard di qualità definiti dalle procedure di sottoscrizione al fine di garantire la redditività e limitare il rischio reputazionale.

Le esposizioni della Compagnia ai rischi assicurativi sono descritte nel capitolo "D. Valutazioni ai fini della solvibilità" del presente documento, nella parte relativa alle riserve tecniche.

Con riferimento alla mappa dei rischi della Formula Standard che la Compagnia ha adottato, i rischi di sottoscrizione Danni comprendono:

- Il rischio Premi&Riserve, ovvero il rischio di tariffazione (di seguito *Premium*) e il rischio di riservazione (di seguito *Reserve*); il primo riguarda la possibilità che i premi raccolti, ovvero il prezzo a cui i prodotti sono venduti alla clientela, non siano sufficienti a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse all'attività assicurativa; il secondo riguarda la possibilità che le riserve appostate per i sinistri avvenuti non siano sufficienti a coprire l'incertezza dei pagamenti nei confronti degli assicurati in un orizzonte temporale di un anno;
- Il rischio catastrofale (di seguito *CAT*) che riguarda il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi derivanti da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo che, seppur con frequenza molto limitata, impattano su un numero elevato di esposizioni contemporaneamente e che quindi per magnitudine sono tenuti separati dal rischio di Tariffazione.
- Il rischio di riscatto (di seguito *Lapse risk*), derivante dalla possibilità di opzioni di rescissione da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti.

Il rischio di sottoscrizione Malattia NSLT comprende i rischi Premi&Riserve afferenti a obbligazioni di assicurazione per spese mediche, protezione del reddito, incidenti e infortuni in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita (ovvero tecniche dette NSLT).

Le misure chiave di rischio non sono cambiate rispetto all'anno precedente.

La valutazione dei rischi sopra elencati considera opportunamente i processi di riservazione dei sinistri.

I rischi sono valutati al lordo ed al netto dell'attività di riassicurazione, che ne permette la mitigazione. Infatti, a protezione delle esposizioni, la Compagnia si dota di adeguate coperture riassicurative i cui limiti e convenienza economica vengono

definiti sulla base di metodologie e modelli coerenti con la valutazione del rischio precedentemente descritta.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione danni della Compagnia al 31.12.2019 è pari a 61.405 migliaia di euro, in aumento (+8%) rispetto al 31.12.2018 (56.411 migliaia di euro). L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione malattia NSLT della Compagnia al 31.12.2019 è pari a 10.588 migliaia di euro, in aumento (+4%) rispetto al 31.12.2018 (10.210 migliaia di euro). Non si registrano cambiamenti significativi nel profilo di rischio della Compagnia. Entrambi i movimenti sono dovuti alle variazioni di premi e riserve osservati nell'anno.

Esposizione al rischio

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono i principali contributori al requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), in quanto rappresentano il 67% del totale SCR base prima della diversificazione.

Europ Assistance Italia offre una vasta gamma di prodotti, in grado di coprire emergenze derivanti da problemi o disagi che possono avvenire durante il viaggio o la vita quotidiana. La gamma dei prodotti comprende l'assistenza stradale, l'assistenza turistica (tra quali i più importanti sono i costi di emergenza medica e il rimpatrio), l'assistenza IT, l'assistenza legale, l'assistenza a domicilio, nonché altre garanzie accessorie. L'attività è tuttavia concentrata principalmente sul segmento dell'assistenza stradale.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono previsti sostanzialmente in linea con il *trend* del business sottostante ed in particolare il *Premium risk* e il *CAT risk* sono legati all'andamento della raccolta premi, mentre il rischio *Reserving risk* è influenzato sia dal volume di affari che dalla politica di riservazione e liquidazione dei sinistri della Compagnia. La compagnia presenta un'esposizione estremamente limitata ai rischi catastrofici e al rischio di riscatto.

Processo di misurazione dei rischi

La determinazione del requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione avviene mediante la Formula Standard e prevede sostanzialmente la valutazione delle seguenti componenti:

- Volumi: per ciascuna linea, per il Premium risk viene calcolata una specifica misura basata sui premi di competenza al netto delle somme cedute ai riassicuratori; per il Reserve risk i volumi sono costituiti dal totale della riserva sinistri di ciascuna linea valutata in ottica prudenziale (c.d. "costo ultimo") al netto delle somme recuperate dai riassicuratori. La misura complessiva di volume viene abbattuta per effetto della diversificazione geografica eventualmente esistente tra diverse linee.
- Volatilità: la normativa Solvency II prevede di valutare la deviazione standard di ogni linea mediante un approccio market-wide ovvero costituito da valori medi predefiniti e costanti basati sui rilievi assicurativi europei. La normativa consente tuttavia l'adozione di parametri specifici di volatilità (USP) calcolati sull'effettiva variabilità del portafoglio esistente purché i dati sottostanti il calcolo rispecchino specifici requisiti di appropriatezza, completezza e accuratezza. La Compagnia utilizza i parametri specifici per la linea Assistenza, avendo ottenuto specifica autorizzazione all'utilizzo di tali parametri dall'Autorità di Vigilanza.
Viene successivamente calcolata una misura unica di deviazione standard aggregata per Premium e Reserve risk pesata attraverso i rispettivi volumi.

Il calcolo del requisito di capitale ed i risultati ottenuti vengono utilizzati nei principali processi di business, garantendo ad

esempio il contributo della funzione di *Risk Management* nella definizione del Piano Prodotti annuale ai fini della valutazione di materialità di ciascun nuovo prodotto in termini di assorbimento di capitale.

C.1.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, grazie alla specifica natura dell'attività di assistenza, la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative nel proprio portafoglio e presenta un'esposizione molto limitata ai rischi catastrofici e di riscatto.

C.1.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi, e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La selezione dei rischi di sottoscrizione inizia con una proposta globale in termini di strategia di sottoscrizione e di corrispondenti criteri di selezione in accordo con la Capogruppo. La strategia di sottoscrizione è formulata in modo coerente con la *Risk Preference* definite dal consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono stabiliti dei limiti di sottoscrizione che definiscono la dimensione massima delle esposizioni (massimali/somme assicurate) e le tipologie di rischio che la Compagnia può sottoscrivere senza dover richiedere alcuna approvazione aggiuntiva. Lo scopo è quello di ottenere un portafoglio redditizio che si fonda sull'expertise della Compagnia e sulle *risk preferences* delineate dal Gruppo.

La riassicurazione è la principale strategia di mitigazione del rischio. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alle controparti selezionate e minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione.

La Compagnia applica le strategie di mitigazione attraverso specifici trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale con Assicurazioni Generali S.p.A. a copertura di Infortuni, Responsabilità Civile, Incendio e con Europ Assistance SA a copertura delle garanzie di tutti i Rami presenti nelle polizze del segmento di business "Travel".

Sono inoltre stipulati alcuni contratti facoltativi (di tipo proporzionale) con specifici riassicuratori esterni ed in linea con le linee guida di Gruppo.

Il programma dei trattati di Riassicurazione ha come riferimento i seguenti obiettivi:

- Coprire perdite legate ad eventi singoli fino a uno specifico periodo di ritorno;
- Verificare se nel passato la protezione è risultata capace ed adeguata in tutti i maggiori eventi più recenti;
- Definire una protezione riassicurativa che sia efficiente in termini di gestione del capitale.

La funzione di *Risk Management* conferma l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio su base annua.

C.2. RISCHI DI MERCATO

C.2.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di mercato, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del “principio della persona prudente”, utilizzato nelle strategie di investimento

La Compagnia raccoglie premi dagli assicurati in cambio di promesse di pagamento qualora si verifichino eventi pre-determinati in fase contrattuale. Tali premi vengono investiti in un'ampia gamma di attività finanziarie, allo scopo di onorare le future promesse agli assicurati e generare valore per gli azionisti.

La normativa Solvency II richiede alla Compagnia di detenere un buffer di capitale allo scopo di mantenere una solida posizione di capitale anche in presenza di condizioni di mercato sfavorevoli.

A questo scopo, la Compagnia gestisce i suoi investimenti in accordo con il cosiddetto “principio della persona prudente” (il “principio della persona prudente” previsto all’articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, impegnandosi ad ottimizzare il rendimento dei suoi attivi minimizzando gli eventuali impatti negativi sulla sua posizione di solvibilità in seguito a fluttuazioni di mercato).

I rischi di mercato inclusi nella mappa dei rischi della Compagnia sono:

- Rischio azionario (di seguito Equity): è definito come il rischio derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli attivi e conseguente variazione del valore delle passività in seguito a un cambiamento dei prezzi del mercato azionario. L'esposizione all'equity risk è presente sugli attivi finanziari sensibili ai prezzi azionari, p.e. le azioni in cui la Compagnia ha investito.
- Rischio di tassi di interesse (di seguito Interest Rate): è definito come il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli attivi e del valore delle passività dovuto a cambiamenti del livello dei tassi di interesse nel mercato.
- Rischio di concentrazione (di seguito Concentration): è definito come la possibilità di incorrere in perdite finanziarie significative dovute a un portafoglio di attivi concentrato in un ridotto numero di controparti, incrementando così la possibilità che un evento avverso colpisca solo un piccolo numero o un'unica controparte, producendo in questo modo una perdita rilevante.
- Rischio valute (di seguito Currency): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi o delle passività dovuto a cambiamenti nei tassi di cambio. L'esposizione al currency risk sorge da posizioni di attivi e passivi sensibili a variazioni dei tassi di cambio.
- Rischio immobili (di seguito Property): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi e passivi dovuto ad un cambiamento nei livelli dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione al property risk nasce da posizioni su immobili.
- Rischio di credito (di seguito Spread): è definito come la sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

Per quanto riguarda i rischi di mercato a cui la Compagnia è esposta, si noti che essa investe i premi raccolti in strumenti finanziari in modo da garantire che i suoi impegni con gli assicurati siano onorati nei tempi stabiliti contrattualmente. Se il valore degli strumenti finanziari si riduce eccessivamente, la Compagnia potrebbe non riuscire ad adempiere ai suoi impegni contrattuali nei confronti degli assicurati.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di mercato della Compagnia al 31.12.2019 è pari a 23.383 migliaia di euro, in aumento del 38% rispetto al 31.12.2018, pari a 16.972 migliaia di euro; l'incremento è principalmente dovuto all'aumento dello *Spread risk*, che assieme al *Property risk* e all'*Equity risk* costituiscono i principali rischi di mercato a cui la Compagnia è esposta.

Esposizione al rischio

I rischi di mercato rappresentano il 22% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurati sul totale SCR base prima della diversificazione.

Processo di misurazione dei rischi

La Compagnia, ai fini della valutazione del rischio di mercato adotta l'approccio della Formula Standard. All'interno della Formula Standard il requisito patrimoniale di solvibilità dei rischi di mercato è calcolato con approccio modulare, organizzato per livelli di aggregazione: si procede "dal basso" (con il calcolo degli SCR relativi ai rischi elementari) "verso l'alto" (aggregando per macro-tipologia di rischio), sino all'ottenimento del SCR di impresa. L'SCR dei sottomoduli dei rischi di mercato è calcolato nel seguente modo:

- *Equity Risk*: il modulo associa ogni esposizione azionaria della Compagnia alle 3 macro-tipologie previste dalla normativa: equity listed on EEA o OECD market, equity not listed on EEA o OECD market e *Strategic Equity Participation*. Viene poi applicato un fattore di stress previsto da normativa con un potenziale aggiustamento per effetto del Symmetric adjustment of the equity capital charge.
- *Interest rate risk*: il modulo considera il cambiamento nella struttura a termine dei tassi di interesse relativamente alla valuta euro, e misura l'impatto di questi cambiamenti sul valore delle obbligazioni (e sugli altri attivi sensibili al tasso di interesse).
- *Concentration risk*: il modulo valuta l'impatto del rischio, sopportato dalla Compagnia, dovuto ad una insufficiente diversificazione nei suoi investimenti azionari, immobiliari e nel proprio portafoglio obbligazionario.
- *Currency risk*: il modulo considera plausibili movimenti del tasso di cambio della reporting currency della Compagnia (Euro) relativamente alle valute estere ed il conseguente impatto sul valore degli attivi detenuti non denominati nella valuta locale.
- *Property risk*: il modulo valuta uno shock istantaneo di perdita di tutti gli investimenti immobiliari per singola esposizione (sia diretti sia indiretti).
- *Spread risk*: il modulo distingue sostanzialmente tra le posizioni obbligazionarie, security e derivati del credito (se presenti). Viene poi applicato un fattore di stress seguendo un approccio basato su rating e duration del singolo strumento finanziario.

Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*).

Inoltre la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività ai principali fattori di rischio, come ad esempio la variazione del tasso di interesse di +/-50 punti base, la riduzione del valore di mercato delle esposizioni azionarie o di quelle immobiliari, l'aumento dello spread sui titoli governativi (+100 punti base) o sui titoli corporate (+50 punti base).

Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7

C.2.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La concentrazione dei rischi di mercato è modellata come previsto dalle specifiche tecniche della Formula Standard ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating* e l'area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.2.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Al fine di garantire una gestione completa dell'impatto dei rischi di mercato sugli attivi e sui passivi, il processo di *Strategic Asset Allocation* (SAA) della Compagnia necessita di essere *liability-driven* e fortemente interdependente con gli obiettivi e i vincoli specifici dell'impresa di assicurazione in termini anche di profitti attesi. La Compagnia, seguendo l'approccio di Gruppo, ha integrato la *Strategic Asset Allocation* (SAA) e *Asset Liability Management* (ALM) all'interno di un processo unico.

Una delle principali tecniche di mitigazione del rischio usate dalla Compagnia consiste nella gestione degli attivi guidata dalle passività (*liability driven management*) che mira a raggiungere una gestione integrata degli attivi tenendo conto della struttura del passivo della Compagnia.

Lo scopo del processo di Strategic Asset Allocation è definire la combinazione di classi di attivi più efficiente che, in accordo con il "principio della persona prudente" di cui alla direttiva Solvency II e alle relative *misure implementative*, massimizza il contributo dell'investimento alla creazione del valore, tenendo conto dei vincoli sulle passività e degli indicatori di solvibilità, attuariali e di contabilità. Il processo si basa sull'interazione tra le funzioni *Investment*, *Finance*, e le funzioni di controllo per garantire che il processo ALM&SAA sia coerente con il RAF e con il processo di *Strategic Planning* e *Capital Allocation*.

La proposta annuale di Strategic Asset Allocation:

- Definisce l'esposizione target e i limiti, in termini di esposizione minima e massima concessa, per ciascuna classe rilevante di attivi;
- Incorpora i deliberati mismatch permessi e le possibili azioni di mitigazione che possono essere attivate nell'ambito degli investimenti.

Per quanto riguarda specifiche classi di attivi come (i) *Private Equity*, (ii) *Alternative Fixed Income*, (iii) *Hedge Funds*, (iv) derivati e prodotti strutturati (se presenti), il Gruppo ha centralizzato la loro gestione e il loro monitoraggio, in particolare:

- Questo tipo di investimenti è soggetto ad una accurata due diligence, che ha lo scopo di valutare la qualità degli investimenti, il livello di rischio relativo all'investimento, la consistenza con la Strategic Asset Allocation liability-driven approvata.
- L'ampiezza e la completezza delle analisi possono variare in base a determinati criteri come: la struttura dell'investimento oggetto di valutazione, il volume degli investimenti e il quadro normativo.

Oltre ai limiti di tolleranza al rischio impostati sulla posizione di solvibilità della Compagnia definiti nel RAF, è attivo un processo di monitoraggio dei rischi nel continuo come descritto nelle linee guida di Gruppo. Inoltre la Compagnia monitora mensilmente il profilo di rischio degli attivi, al fine di cogliere eventuali modifiche significative e correlarle alle strategie di investimento.

C.3. RISCHI DI INADEMPIMENTO DELLA CONTROPARTE

C.3.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di inadempimento delle controparti, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del “principio della persona prudente”, utilizzato nelle strategie di investimento

Oltre ai rischi finanziari, gli investimenti della Compagnia sono soggetti al rischio di inadempimento della controparte (di seguito abbreviato in rischio di controparte). Tale modulo riflette le possibili perdite dovute all'inadempienza imprevista o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Esso copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione e le cartolarizzazioni, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo del rischio di spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali o di altro genere detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

La normativa differenzia sostanzialmente tra due tipi di esposizioni a tale rischio. Nelle esposizioni di “tipo 1” ricadono tipicamente perdite collegate a controparti di conti correnti e operazioni di riassicurazione. Nelle esposizioni di “tipo 2” invece rientrano controparti collegate a crediti di altra natura.

Analogamente a quanto previsto per i rischi di mercato, allo scopo di garantire che il livello del rischio di inadempimento della controparte derivante dagli attivi investiti sia adeguato al business della Compagnia e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, l'attività di investimento è svolta secondo il “principio della persona prudente” di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, come stabilito dalle politiche di Gruppo.

L'ammontare del requisito di capitale per il rischio di inadempimento della controparte della Compagnia al 31.12.2019 è pari a 11.957 migliaia di euro, in aumento (+11%) rispetto al 31.12.2018 (10.744 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

Il rischio di controparte rappresenta l'11% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurato sul totale SCR base prima della diversificazione. I principali fattori di rischio di inadempienza delle controparti sono i volumi dei crediti verso gli assicurati (classificati come tipo 2).

Processo di misurazione del rischio

La Compagnia adotta l'approccio della Formula Standard per la valutazione del rischio di controparte, differenziando per tipologia di esposizione (“tipo 1” e “tipo 2”).

C.3.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda il rischio di inadempimento delle controparti la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative.

C.3.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, i rischi creditizi sono gestiti seguendo un approccio *liability driven*, sono parte integrante del processo di ALM/SAA e sono soggetti ai limiti ed al monitoraggio previsto dalle linee guida di Gruppo.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

C.4.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di liquidità, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

La Compagnia è esposta al rischio di liquidità a causa dei possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita derivanti dall'attività assicurativa. Il rischio di liquidità inoltre è intrinseco nell'attività di investimento poiché esiste un trade-off tra rendimento atteso e liquidabilità degli attivi. Infine, la Compagnia può essere esposta ad outflow di liquidità relativi alle garanzie rilasciate, impegni, margin call di contratti derivati, o vincoli normativi in materia di insurance provisions coverage ratio e di posizione di capitale.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sempre sufficienti per coprire gli impegni dello stesso periodo.

La Capogruppo ha definito il *Company Liquidity Ratio* che viene utilizzato per monitorare regolarmente la situazione di liquidità al fine di misurare la capacità della Compagnia di garantire l'adempimento ai suoi obblighi di pagamento nei confronti dei clienti e degli altri *stakeholders*. Il *Company Liquidity Ratio*, definito come il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi e il portafoglio di attività liquide e vendibili all'inizio del periodo, è calcolato sia secondo il cosiddetto "base scenario che sulla base di "stress scenarios", in cui i flussi di cassa previsti in entrata ed in uscita ed il prezzo di mercato degli attivi sono ricalcolati per tenere conto di circostanze improbabili, ma plausibili, che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità della Compagnia.

I limiti del rischio di liquidità sono suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Esposizione al rischio

Gli ultimi riscontri avuti dal modello di liquidità relativo a fine 2019 con proiezione per il 2020, mostrano che il rischio di Liquidità della Compagnia rientra all'interno delle soglie previste.

C.4.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Concentrazioni materiali del rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti. Infatti, in caso di inadempienza o di altri problemi di liquidità di una controparte verso la quale esiste una significativa concentrazione di rischio, il valore o la liquidità del portafoglio investimenti della Compagnia possono essere influenzati negativamente, compromettendo quindi la capacità della Compagnia di reperire in tempi rapidi flussi di cassa con la vendita del portafoglio sul mercato in caso di necessità. Il Gruppo Generali ha fissato soglie di investimento che consentono alla Compagnia di limitare le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: asset class, controparte, rating, e l'area geografica.

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano situazioni di particolare attenzione.

C.4.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La Compagnia gestisce e mitiga il rischio di liquidità in coerenza con la struttura stabilita dalle linee guida di Gruppo per garantire la capacità di far fronte ai propri impegni anche in caso di scenari avversi, oltre al raggiungimento dei suoi obiettivi di redditività e di crescita. A tal fine, gestisce i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita in modo da mantenere un livello

di liquidità disponibile sufficiente a soddisfare le esigenze di breve e medio termine e investe in strumenti che possono essere rapidamente e facilmente convertiti in denaro con perdite minime di capitale. La Compagnia valuta la situazione di liquidità prospettica in condizioni di mercato plausibili e in scenari di stress.

La Compagnia ha stabilito una chiara governance per la misurazione, la gestione, la mitigazione e il reporting del rischio di liquidità in coerenza con le norme del Gruppo, incluso il settaggio di limiti specifici e il processo di escalation in caso di violazione dei limiti o di altri problemi di liquidità.

I principi della gestione del rischio di liquidità definiti nel RAF sono completamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi di business, tra cui gli investimenti e lo sviluppo prodotti. Per quanto riguarda gli investimenti, il Gruppo Generali ha esplicitamente identificato il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti e ha stabilito che il processo di Strategic Asset Allocation deve potersi basare su indicatori strettamente connessi al rischio di liquidità, tra cui il mismatch di duration e flussi di cassa tra attivi e passivi. Alla Compagnia vengono imposti limiti di investimento, al fine di garantire che la quota di attività illiquide si mantenga all'interno di un livello che non pregiudichi la disponibilità di liquidità per la Compagnia.

C.4.4. Utili attesi compresi in premi futuri

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivante dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, la cui riscossione è attesa in un momento futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi degli eventi assicurati, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati, l'EPIFP è determinato come differenza tra le BEL ufficiali e le BEL calcolate nell'ipotesi che i premi futuri attesi (e le relative prestazioni) legati ai contratti esistenti non si realizzino.

Per la Compagnia l'EPIFP al 31 Dicembre 2019 è pari a 279 migliaia di euro.

C.5. RISCHI OPERATIVI

C.5.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi operativi, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in questa categoria anche i rischi di mancata conformità alle norme (Compliance risk) ed il Financial Reporting risk ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, declinando la "Mappa dei Rischi del Gruppo Generali", nelle seguenti sette categorie:

- Frode interna: perdite derivanti da atti intenzionali compiuti illegalmente da uno o più dipendenti o agenti direttamente o tramite terzi, al fine di ottenere un profitto per sé stessi o per gli altri a danno della Compagnia;
- Frode esterna: perdite derivanti da atti di frode, furto o appropriazione indebita, che coinvolgono solo soggetti esterni con l'intenzione di violare/aggirare la legge, le politiche interne e i regolamenti, per ottenere un profitto personale a danno della Compagnia;
- Rapporti di impiego: perdite derivanti da atti/omissioni, intenzionali o non intenzionali, incoerenti con le leggi applicabili in materia di lavoro, salute e sicurezza e da rivendicazioni relative a lesioni personali o atti di discriminazione di cui la società è responsabile;

- Clienti e Prodotti: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti o connesse alle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici e altri eventi esogeni per i quali la Compagnia non è responsabile;
- Interruzione dell'operatività e disfunzioni di sistema: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi e servizi; interruzioni e/o guasti causati da attacchi fraudolenti o disastri naturali sono esclusi;
- Gestione ed esecuzione dei processi: perdite dovute a carenze nel disegno, perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. . In tal senso il *framework* di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è effettuato sulla base della Formula Standard.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi operativi della Compagnia al 31.12.2019 è pari a 7.960 migliaia di euro, in aumento del 4% rispetto al 31.12.2018, pari a 7.622 migliaia di euro.

La Compagnia, con il supporto della funzione *Risk Management*, è quindi impegnata nel promuovere una cultura del rischio Operativo all'interno delle singole aree aziendali anche attraverso analisi dei rischi sia in ottica *backward-looking* (cosa è successo e perché) che *forward-looking* (cosa potrebbe accadere e come prevenirlo), permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- L'analisi *backward-looking* si concretizza nel processo sistematico (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che producono perdite economiche (superiori ad una certa soglia) per la Compagnia. Il processo prevede inoltre l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso il consorzio Operational Risk data Exchange, un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative.
- L'analisi *forward-looking* (c.d. Overall Risk Assessment, Scenario Analysis) prevede una serie di valutazioni da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volte ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi nelle proprie aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).
- I processi valutativi evidenziano attualmente come categorie più rilevanti per la Compagnia: Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione; Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR);

- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni con provider/outsourcer e il rischio fiscale.

C.5.2. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dall'Amministratore Delegato per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance", dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi Antifrode, di Business Continuity Management, di IT Risk & Security e del Dirigente Preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnalano: il Cyber Security Transformation Program, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione pluriennale, acquisendo nuove capacità e competenze, monitorando le minacce informatiche emergenti, adottando nuove tecnologie di prevenzione e attivando iniziative di business; il progetto di rafforzamento del framework sulla protezione dei dati.

Le attività di gestione dei rischi operativi sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

C.6. ALTRI RISCHI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, accanto ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, esistono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in relazione all'attività assicurativa per i quali non è prevista una quantificazione specifica del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali rischi sono:

- Rischi Emergenti, cioè i nuovi rischi che possano comportare un incremento inatteso delle esposizioni a categorie di rischio già individuate ovvero richiedere l'introduzione di una nuova categoria. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.
- Rischi Reputazionali, riferiti a potenziali perdite che derivano dal deterioramento o da una percezione negativa della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.
- Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico è essenzialmente integrata nel processo di piano

strategico e nel *Capital Management Plan* e mira ad identificare i principali rischi e scenari che compromettono il raggiungimento degli obiettivi di piano strategico.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1. Descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress, nonché delle analisi di sensibilità a rischi e fatti sostanziali che riguardano la sensibilità al rischio della Compagnia

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati una serie di stress test e di analisi di sensibilità (*sensitivity*). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le *sensitivity* considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (*risk factors*).

Al fine di verificare l'adeguatezza della posizione di solvibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato, sono state effettuate le seguenti *sensitivity*:

Sensitivity	Delta OF	Delta SCR	Delta ESR
Interest Rate UP +50 bps	-1%	0%	-1 pp
Interest Rate DW -50 bps	+1%	0%	+1 pp
Equity DW -25%	-2%	-1%	-1 pp
Property DW -25%	-5%	-1%	-6 pp
Spread Corporate +50 bps	0%	0%	0 pp
Spread BTP +100 bps	-1%	0%	-1 pp

La tabella riporta gli impatti percentuali delle *sensitivity* sui Fondi Propri, sul SCR e sul *Solvency Ratio* della Compagnia valutati a YE2019, relativi a variazioni del valore di mercato di specifiche classi di attivi; in particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- Impatto di un aumento di 50 bps della curva risk free, che comporta una riduzione dei Fondi Propri dell'1% e una sostanziale stabilità dell'SCR; complessivamente si registra una riduzione di 1pp del Solvency Ratio della Compagnia.
- Impatto di una riduzione di 50 bps della curva risk free, che evidenzia un aumento dei Fondi Propri dell'1% e una sostanziale stabilità dell'SCR; nel complesso il Solvency Ratio della Compagnia aumenta di 1pp;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto azionario del 25%, che comporta una riduzione di Fondi Propri del 2%, dovuta ai minori rendimenti delle esposizioni azionarie, e una riduzione dell'SCR dell'1%. Di conseguenza il Solvency Ratio diminuisce di 1pp;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto immobiliare del 25%, che implica una riduzione del 5% dei Fondi Propri, conseguente alla riduzione di valore delle esposizioni immobiliari. L'SCR diminuisce ma in valore inferiore e pari al 1%. Nel complesso si registra un peggioramento della posizione di solvibilità della Compagnia di 6pp;
- Impatto di un aumento di 50 bps dello Spread sui titoli Corporate, che comporta una sostanziale invarianza di Fondi Propri e SCR dovuta alla contenuta esposizione a titoli Corporate;

- Impatto di un aumento di 100 bps dello Spread sui titoli Governativi Italiani, che comporta una diminuzione dei Fondi Propri del 1%, dovuto alla riduzione del valore di mercato dei BTP; poiché tali titoli sono considerati risk free, non c'è effetto sull'SCR. L'effetto complessivo sul Solvency Ratio è di diminuzione di 1pp.

D.Valutazione ai fini di solvibilità

INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Nel presente paragrafo si descrivono i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("valore equo").

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini di Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva. L'obiettivo principale della Direttiva, nella definizione dei metodi di valutazione, è garantire norme armonizzate per la determinazione dei valori economici delle attività e passività alla data di valutazione. Di conseguenza la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività di cui al punto (ii) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

La valutazione avviene in un'ottica di continuità aziendale (*going concern*).

Le differenze tra il bilancio di solvibilità e il bilancio civilistico sono rappresentate di seguito:

Attività & Passività	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Avviamento			
Attivi immateriali			
Imposte differite attive		8.035	-8.035
Benefici Pensionistici			
Fabbricati e attivi materiali strumentali	15.740	9.174	6.566
Investimenti (diversi da quelli per contratti index-linked e unit-linked)	255.168	235.411	19.757
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Finanziamenti e mutui			
Importi recuperabili da riassicurazione	6.832	37.666	-30.834
Depositi presso cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	69.986	69.986	
Crediti riassicurativi	45	45	
Altri crediti (non assicurativi)	41.347	41.347	
Azioni proprie			
Crediti verso soci per capitale sottoscritto non versato			
Disponibilità liquide	3.554	3.554	
Attività diverse		1.960	-1.960
Totale Attivo	392.671	407.176	-14.506
Riserve tecniche Danni	148.356	169.276	-20.920
Riserve tecniche Malattia NSLT	20.537	55.082	-34.545
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	2.018	2.018	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	2.630	2.212	418
Depositi da riassicuratori			
Imposte differite passive	3.349		3.349
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari			
Debiti assicurativi e verso intermediari	36.256	36.256	
Debiti riassicurativi	4.620	4.620	
Altri debiti (non assicurativi)	61.372	61.372	
Passività subordinate			
Passività diverse			
Totale Passivo	279.137	330.836	-51.698
Eccedenza attività verso passività	113.533	76.341	37.193

Nel seguito si dettaglia la valutazione delle poste secondo i criteri civilistici e del bilancio a valori correnti.

D.1. ATTIVITÀ

Ai fini di solvibilità la Compagnia ha rappresentato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non abbia prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

D.1.1. Valutazione delle attività

ATTIVI IMMATERIALI

Valutazione ai fini civilistici

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto più gli oneri accessori maggiorati da rivalutazioni operate ai sensi della Legge n. 413/91.

Al 31.12.2019 la Compagnia non detiene attività immateriali.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi immateriali sono annullati nel bilancio Solvency II, con l'eccezione degli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente ad un valore di mercato definito in relazione allo stesso asset o ad attivi che hanno caratteristiche simili.

Gli attivi immateriali sono valutati in base ai seguenti principi:

- L'avviamento è eliso in Solvency II;
- Altri attivi immateriali sono parimenti posti a zero.

ATTIVITA' FINANZIARIE E ATTIVI MATERIALI (ESCLUSE LE PARTECIPAZIONI)

Investimenti finanziari e attivi materiali	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
<i>Valori in migliaia €</i>			
Fabbricati e attivi materiali strumentali	15.740	9.174	6.566
Attivi materiali non strumentali			
Azioni	7.214	6.870	344
<i>Azioni - quotate</i>	7.212	6.870	342
<i>Azioni - non quotate</i>	1		1
Obbligazioni	188.181	181.031	7.150
<i>Titoli di Stato</i>	120.461	115.469	4.992
<i>Obbligazioni società private</i>	67.720	65.562	2.158
<i>Titoli strutturati</i>			
<i>Titoli garantiti</i>			
Fondi comuni	45.294	44.668	626
Derivati			
Depositi non monetari			
Altri investimenti			
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Totale Investimenti finanziari e attivi materiali	256.429	241.743	14.686

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, la valutazione degli investimenti finanziari dipende dalla destinazione degli stessi, ovvero dalla loro classificazione nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante: i titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio

aziendale devono essere iscritti tra le immobilizzazioni, gli altri titoli vengono iscritti nel circolante.

Gli investimenti classificati nel comparto durevole sono iscritti, salvo perdite durevoli di valore, al costo di acquisto. Per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso tale costo viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione e di negoziazione.

Per gli investimenti classificati nel comparto non durevole la valutazione è stata effettuata al costo di acquisto ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato:

- per i titoli quotati, è rappresentato dal valore di mercato rilevato l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, è desunto dall'andamento di titoli quotati aventi caratteristiche analoghe ovvero è determinato in base ad altri elementi definibili in modo obiettivo.

Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese di valore, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione dei titoli.

Gli attivi materiali sono valutati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi finanziari e gli attivi materiali nel bilancio di solvibilità sono valutati al Market Value. Pertanto essi vengono rivalutati al Market Value usando un approccio di mercato o, se non è possibile, usando un metodo alternativo.

Nella declinazione dei livelli di Fair Value, la Compagnia adotta la seguente gerarchia:

- Livello 1: gli asset sono valutati ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività sia impossibile, gli asset sono valutati utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, diversi da quelli di cui al livello 1, che sono direttamente o indirettamente osservabili;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le valutazioni ai fini di solvibilità degli asset sono effettuate alla data di chiusura seguendo le seguenti condizioni:

- Gli immobili sono soggetti a valutazione ogni 3 anni, nel rispetto delle disposizioni regolamentari;
- La valutazione delle obbligazioni include le cedole maturate nel periodo;
- Le quote di investimenti collettivi sono valutate sulla base dell'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione;
- Titoli non quotati o illiquidi, come i prodotti strutturati o gli strumenti non quotati in mercati regolamentati, sono valorizzati tramite mark to market model.

PARTECIPAZIONI

Partecipazioni Valori in migliaia €	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Titoli in imprese collegate, incluso partecipazioni	14.479	2.842	11.637
Totale partecipazioni	14.479	2.842	11.637

I metodi di valutazione per il fair value delle partecipazioni sono definiti dalle linee guida del Gruppo e sono in accordo con la direttiva Solvency II.

Perimetro

Se attraverso la partecipazione posseduta direttamente o indirettamente si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale sociale, tale investimento dovrà essere trattato come una partecipazione.

Ai fini di Solvency II, la classificazione e il calcolo del fair value delle partecipazioni è gestito dalla Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., nell'ambito del processo di Market Value Balance Sheet di Gruppo.

Valutazione ai fini civilistici

Nel bilancio d'esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

Valutazione e classificazione delle partecipazioni ai fini di solvibilità

L'articolo 13 del Regolamento Delegato indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini del regime di solvibilità.

Le partecipazioni quotate sono valorizzate usando l'ultimo prezzo di mercato disponibile. Le partecipazioni non quotate sono valutate secondo la seguente metodologia:

- per la valutazione delle partecipazioni in società assicurative o riassicurative è utilizzato il metodo del patrimonio netto rettificato, che rappresenta la quota di competenza dell'eccesso delle attività sulle passività, in accordo con l'art. 75 della Direttiva;
- per le partecipate che non sono società assicurative o riassicurative si ricorre al metodo del patrimonio netto IFRS rettificato, dato dalla quota di competenza del capitale secondo i principi IFRS rettificata per il valore degli attivi immateriali;
- per partecipazioni della Compagnia in società non controllate dalla Capogruppo può risultare non fattibile una valutazione secondo i principi precedentemente descritti. Si ricorre pertanto a tecniche di valutazione alternative.

Il metodo valutativo applicato alle partecipazioni di Europ Assistance Italia S.p.A. è il *patrimonio netto IFRS rettificato*.

Il processo valutativo delle partecipazioni è centralizzato presso Assicurazioni Generali S.p.A., che comunica i valori da inserire nel bilancio di solvibilità.

Le partecipazioni detenute da Europ Assistance Italia S.p.A. sono rappresentate nella tabella che segue:

Società partecipante	Società partecipata	Metodo di valutazione partecipazione	Partecipazione Diretta	Valore di mercato (migliaia €)
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance Trade S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	91,56%	2.807
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance VAI S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	100%	11.672

Si riportano altresì qui sotto i dati relativi a Generali Business Solutions, che rappresenta una partecipazione strategica in ambito civilistico, mentre è trattato quale titolo azionario non quotato nel bilancio di solvibilità:

Europ Assistance Italia S.p.A.	Generali Business Solutions S.c.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	0,01%	1
--------------------------------	--------------------------------------	--	-------	---

CREDITI E ALTRI ATTIVI

Altri crediti	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Crediti assicurativi e verso intermediari	69.986	69.986	
Crediti riassicurativi	45	45	
Altri crediti (non assicurativi)	41.347	41.347	
Disponibilità liquide	3.554	3.554	
Altri attivi		1.960	-1.960
Totale altri crediti	114.931	116.891	-1.960

Valutazione ai fini civilistici

I crediti assicurativi e verso intermediari si riferiscono a importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione, e compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e riassicurazione attiva. I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. I crediti riassicurativi provengono da attività di riassicurazione passiva diverse dalle riserve tecniche cedute. I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale. Gli altri crediti comprendono importi dovuti da debitori non assicurativi. Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro importo nominale.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il valore civilistico dei crediti e delle disponibilità liquide è mantenuto anche per il bilancio di solvibilità.

Per quanto attiene le altre attività non indicate altrove, la variazione di 1.960 migliaia di euro tra il bilancio Solvency II e il bilancio di esercizio è legata alla riclassifica dei ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni.

D.1.2. Imposte differite

Imposte differite	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Imposte differite attive		8.035	-8.035
Imposte differite passive	3.349		3.349
Imposte differite nette	-3.349	8.035	-11.383

Valutazione ai fini civilistici

Secondo i principi locali, le imposte anticipate e differite sorte in relazione a differenze temporanee tra valutazioni civilistiche e fiscali, sono individuate e contabilizzate in attuazione al principio contabile OIC n° 25. Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico e sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell'esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito fiscale; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Valutazione ai fini di solvibilità

Le imposte differite nel contesto della creazione del Bilancio a Valori di Mercato nell'architettura Solvency II sono iscritte come segue:

- Imposte differite risultanti dal processo di bilancio civilistico;
- Imposte differite calcolate come risultanza degli aggiustamenti valutativi derivanti dal bilancio a valori di mercato.

La rivalutazione del bilancio a valori di mercato genera imposte differite nei casi che riportiamo di seguito:

- eliminazione degli attivi immateriali;
- adeguamento a fair value dei beni immobili;
- rivalutazione dei titoli finanziari;
- rivalutazione delle riserve tecniche ivi incluso calcolo del risk margin;
- rivalutazione di altre attività e passività.

Ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto prescritto dal principio IAS 12 le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le attività fiscali differite iscritte possono infatti essere riconosciute solo qualora sia probabile che in futuro vi sia un reddito imponibile sufficiente ad assorbire l'annullamento delle differenze temporanee da cui esse emergono. A tal fine deve essere tenuto in considerazione ogni aspetto richiesto da normativa e regolamenti sul periodo massimo per il quale è possibile riportare a nuovo perdite fiscali pregresse.

Per gli aggiustamenti ai valori di solvibilità la Compagnia utilizza l'aliquota fiscale del 30,82%, ad eccezione delle partecipazioni infragruppo, per le quali non è prevista aliquota.

La Compagnia ha iscritto passività fiscali differite per 3.349 migliaia di euro.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte differite nette del bilancio di solvibilità suddivisa sulla base del periodo di riversamento:

Valori in migliaia di €	Totale	fino a 1 anno	Tra 1 e 5 anni	più di 5 anni
Imposte differite nette	-3.349	-5.910	963	1.597
Attivi intangibili	78	13	52	13
Investimenti (incluso immobile per uso proprio)	-3.753	-2.432	-1.176	-144
Riserve tecniche nette	-5.110	-4.136	-1.007	33
Altro	5.436	646	3.094	1.696

D.2. RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II di Europ Assistance S.p.A. sono state calcolate secondo le disposizioni della Direttiva 2009/138/EC.

Le riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio sono le seguenti:

Riserve Tecniche Valori in migliaia €	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Riserve Cedute	6.832	37.666	-30.834
Totale riserve cedute	6.832	37.666	-30.834
Miglior stima delle riserve tecniche	160.283	224.358	-64.074
Margine di rischio	8.609		8.609
Totale riserve tecniche	168.892	224.358	-55.465

La valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche si articola nei seguenti passaggi:

- determinazione della miglior stima delle riserve sinistri al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve premi al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve tecniche cedute;
- calcolo del margine di rischio.

Le sezioni che seguono dettagliano queste componenti.

D.2.1. Migliore stima delle riserve tecniche

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE SINISTRI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Metodologia e ipotesi adottate

a) Dati

Ai fini del calcolo della miglior stima delle passività future (BEL) a copertura dell'intero portafoglio di contratti della Compagnia, i dati sono stati aggregati in gruppi omogenei di rischio (HRG) che corrispondono ai rami definiti dalla normativa italiana.

b) Metodo di calcolo

Per la riserva sinistri le fasi principali del calcolo della migliore stima delle passività future (BEL) sono:

- calcolo delle riserve sinistri non scontate secondo una logica di miglior stima;
- proiezione dei pagamenti futuri attesi, applicando il pattern di sviluppo dei pagati alle riserve sinistri "best estimate";
- attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi tramite la curva dei tassi prescritta dalla normativa.

MIGLIOR STIMA DELLA RISERVA PREMI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Riserva Premi

- Dati

Il calcolo della miglior stima della riserva premi è stato effettuato utilizzando la stessa granularità adottata per la riserva sinistri. Analogamente, i rami ministeriali sono stati associati alle Lines of Business definite da Solvency II.

- Metodo di calcolo

Le principali fasi del calcolo della miglior stima delle riserve premi sono:

1. calcolo del costo atteso dei futuri sinistri relativi alla riserva premi, ottenuto attraverso l'applicazione alla riserva premi della somma del loss ratio di anno corrente senza margine prudenziale per la riserva sinistri e dell'administrative expenses ratio:
$$\text{Future Claims cost} = (\text{Loss Ratio}_{cy} + \text{AER}) \cdot \text{UPR}$$
2. proiezione dei pagamenti futuri attesi, ottenuti moltiplicando il costo futuro atteso per il pattern di sviluppo dei sinistri pagati;
3. attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi con la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa
4. modellizzazione Epifp, attraverso l'inclusione del calcolo delle rate a scadere, che determinano un impatto trascurabile.

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE CEDUTE

Il calcolo della miglior stima delle riserve cedute si articola nei seguenti passaggi:

- per ciascun gruppo di rischio e anno di accadimento, è calcolata
 - la miglior stima non attualizzata della riserva sinistri al netto della riassicurazione, adottando un approccio semplificato di proporzionalità attraverso il tasso di cessione del bilancio di esercizio;
 - la miglior stima non attualizzata della riserva premi al netto della riassicurazione, secondo lo stesso approccio "gross" ma con i dati al netto della riassicurazione
- la miglior stima non attualizzata delle riserve cedute è ottenuta dalla differenza tra miglior stima lorda non attualizzata delle riserve e la migliore stima netta;
- viene incluso nel calcolo l'aggiustamento per inadempimento della controparte;
- la somma dei futuri flussi di cassa attesi è attualizzata usando la curva risk -free prescritta da normativa con

inclusione dell'aggiustamento per la volatilità.

D.2.2. Margine di Rischio

Il Margine di Rischio (Risk Margin) è calcolato con l'approccio del costo del capitale (**CoC**), moltiplicando i flussi di cassa futuri attesi del requisito patrimoniale di solvibilità (**SCR**) per il costo del capitale.

A seguito del terzo livello di semplificazioni proposto nelle specifiche Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) complessivo è stato proiettato utilizzando lo stesso sviluppo della miglior stima delle passività della Compagnia.

Il valore del margine di rischio alla chiusura dell'esercizio è pari a 8.609 migliaia di euro.

D.2.3. Analisi di sensitività

AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITA'

La Compagnia applica un aggiustamento per la volatilità alla curva dei tassi di interesse privi di rischio usati nella valutazione delle riserve tecniche e dei fondi propri.

La variazione relativa all'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) sui fondi propri, la migliore stima delle passività (BE) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sono riportati nella tabella seguente:

in migliaia di €	Con agg. per la volatilità	Senza agg. per la volatilità	Variazione	Variazione %
Riserve Tecniche nette	168.892	169.127	235	0,1%
Fondi Propri	113.533	113.375	-158	-0,1%
SCR	65.299	65.315	16	0,0%

D.3. ALTRE PASSIVITÀ

Altre passività	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	2.018	2.018	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	2.630	2.212	418
Depositi da riassicuratori			
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari			
Debiti assicurativi e verso intermediari	36.256	36.256	
Debiti riassicurativi	4.620	4.620	
Debiti non assicurativi	61.372	61.372	
Passività subordinate			
Altre passività			
Totale altre passività	106.896	106.478	418

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, i debiti sono iscritti al relativo valore nominale. All'interno dei debiti non assicurativi sono incluse le posizioni verso le partecipate Europ Assistance Trade e Europ Assistance VAI, nonché i debiti relativi all'attività di servizio della Compagnia.

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio (*art. 2120 del Codice Civile*). Il fondo TFR è calcolato in maniera analitica, coprendo integralmente le indennità spettanti ai dipendenti in forza alla data di rendicontazione.

Valutazione ai fini di Solvibilità

Nel bilancio Solvency II, il valore civilistico delle altre passività è mantenuto uguale, ad eccezione delle obbligazioni relative alle prestazioni pensionistiche. Queste ultime corrispondono a prestazioni a cui avranno diritto i dipendenti in futuro e che nel bilancio civilistico sono rappresentate come una passività (importo maturato alla data del bilancio). Il valore rappresentato nel bilancio Solvency II, invece, corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri, ed è determinato secondo le disposizioni dello IAS 19, proiettando il TFR già maturato alla data di valutazione fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate, e attualizzando i flussi di uscita alla data di valutazione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Europ Assistance Italia S.p.A. non applica alcun metodo alternativo di valutazione.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Nessun'altra informazione rilevante è da segnalare per la Compagnia.

E. Gestione del Capitale

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo della politica di Gestione del Capitale di Gruppo è quello di fornire ad Europ Assistance Italia S.p.A. un quadro di riferimento per:

- classificare e revisionare periodicamente i fondi propri, in modo da garantire che essi soddisfino i requisiti patrimoniali del piano di capitale;
- disciplinare la gestione dei fondi propri coerentemente con il piano di capitale a medio-lungo termine e con il piano strategico, oltre a garantire che:
 - i fondi propri non siano costituiti da attività vincolate;
 - tutte le azioni connesse alla governance dei fondi propri siano puntualmente messe in opera;
 - i termini e le condizioni della gestione dei fondi propri siano chiari e inequivocabili, includendo altresì l'eventualità che la distribuzione di un elemento dei fondi propri possa essere differita o annullata;
- garantire che le politiche di dividendi ordinari siano tenute in considerazione nell'analisi della posizione di capitale;
- definire principi comuni e standard condivisi per eseguire quanto sopra in maniera efficace, coerentemente con i requisiti regolamentari e con il quadro legislativo, e nel rispetto del Risk Appetite e della strategia di Gruppo.

PIANO DI GESTIONE DEL CAPITALE

Il Piano di Gestione del Capitale è stato rilasciato a Dicembre 2019 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Il Piano di Gestione del Capitale rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e include una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri e del Solvency Ratio regolamentare, dagli ultimi valori effettivi disponibili fino ai valori dell'ultimo anno del piano.

Esso è altresì coerente con le linee strategiche della Compagnia e con i presupposti del piano strategico triennale, e in particolare tiene in considerazione:

- scenari finanziari;
- allocazione strategica delle attività;
- business mix.

I fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità sono determinati coerentemente con le ipotesi del piano strategico.

Il dividendo previsto è quello generato nell'anno in corso (generalmente pagato l'anno successivo).

Per tutti gli anni del piano, il Solvency ratio rimane al di sopra del limite di tolleranza definito nel Risk Appetite Framework della Compagnia (130%).

Il CFO ha l'incarico di supportare l'intero processo di sviluppo del piano strategico, dalla fase di definizione del target fino al

monitoraggio del processo.

La valutazione prospettica dei rischi (parte del processo ORSA) fornisce al piano di gestione del capitale la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità, coerente con le ipotesi del piano strategico. Il piano di Gestione del Capitale è definito tenendo in considerazione i limiti e le tolleranze stabilite nel contesto del Risk Appetite.

A sua volta il report ORSA può far leva sul piano di gestione del capitale per verificare l'adeguatezza, ivi inclusa la qualità, dei fondi propri ammissibili per coprire i fabbisogni complessivi di solvibilità, sulla base delle assunzioni del piano.

E.1.2. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

In accordo con quanto prescritto dall'art. 87 della Direttiva, i fondi propri sono costituiti dai fondi propri di base di cui all'art. 88 della Direttiva, in quanto la Compagnia non ha elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento a tali fini, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva.

I fondi propri ammissibili derivano dal bilancio di solvibilità. Essi corrispondono alla somma dei fondi propri base (come definiti nell'art 88 della Direttiva) e i fondi propri accessori (come previsti dall'articolo 89 della Direttiva).

I fondi propri base sono definiti come la somma di:

- L'eccesso delle attività sulle passività, derivate dal bilancio Solvency II;
- Passività Subordinate (voce non applicabile per la Compagnia).

L'eccesso delle attività rispetto alle passività di Europ Assistance Italia S.p.A. è composto da:

- Il capitale sociale della Compagnia rappresentato dalle azioni ordinarie;
- La riserva di riconciliazione;
- Le attività fiscali differite nette.

La Società non utilizza alcuna forma di indebitamento esterno e non utilizza alcuna forma di fondi propri ausiliari.

I fondi propri di Europ Assistance Italia S.p.A. secondo Solvency II sono i seguenti:

<i>Solvency II Fondi Propri (in migliaia €)</i>	2019	2018	Variazione	%
Capitale sociale ordinario	12.000	12.000		
Riserve di riconciliazione	101.533	64.923	36.610	56%
Imposte differite attive		2.942	-2.942	-100%
Totale Fondi Propri	113.533	79.865	33.668	42%

E.1.3. Classificazione dei fondi propri

I fondi propri sono raggruppati secondo tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), sulla base della loro qualità (in particolare, fondi propri base o fondi propri accessori) e della capacità di assorbimento le perdite:

- Livello 1: corrisponde ai fondi propri base, immediatamente disponibili e liquidabili;
- Livello 2: include gli elementi dei fondi propri con un minor grado di liquidabilità e disponibilità;
- Livello 3: qualunque altro fondo o elemento accessorio che non sia classificato nel Livello 1 e 2.

Solo gli elementi conformi ai criteri stabiliti per ciascun livello sono ammissibili per il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e per il requisito patrimoniale minimo (MCR).

Inoltre, sono stabiliti requisiti quantitativi e limiti per ciascuno dei livelli:

- l'importo ammissibile delle voci Livello 1 deve essere almeno la metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile del Livello 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- La somma degli importi ammissibili di Livello 2 e Livello 3 non deve eccedere il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili per Europ Assistance Italia S.p.A. per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR) e il requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR), è rappresentato di seguito:

<i>Solvency II Fondi Propri (in migliaia di €)</i>	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale	12.000	12.000		
Riserva di Riconciliazione	101.533	101.533		
Imposte differite attive nette				
Totale Fondi propri ammissibili	113.533	113.533		

La composizione dei fondi propri per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità ed il requisito patrimoniale minimo è mostrata nella tabella che segue:

<i>Valori in migliaia di €</i>	2019	2018	Variazione	%
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il SCR	113.533	79.865	33.668	42%
(-) Non idoneità a causa del Tiering		2.942	-2.942	-100%
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il MCR	113.533	76.923	36.610	48%

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri di base di Livello 1 e 2, quelli di Livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo.

E.1.4. Fondi propri accessori

Europ Assistance Italia S.p.A. non ha fondi propri accessori.

E.1.5. Esclusioni e restrizioni

L'analisi dei fondi propri non ha evidenziato alcun significativo aggiustamento o restrizione sui saldi alla chiusura dell'esercizio, che influenzi la disponibilità e la trasferibilità del capitale nella Compagnia.

E.1.6. Meccanismo di assorbimento delle perdite

Nessun componente dei fondi propri di livello 1 della Compagnia risponde ai criteri di cui all'art. 69, punto a), iii) e v) e al punto b).

E.1.7. Riserva di riconciliazione

Il capitale secondo Solvency II è calcolato come differenza tra le attività e le passività misurate a valori di mercato: la riserva

di riconciliazione (positiva o negativa, classificata nel Livello 1) assicura la coerenza del valore.

In altre parole, la riserva di riconciliazione corrisponde alla differenza tra il patrimonio netto in ottica Solvency II e gli elementi di capitale "puro" coerentemente con le regole civilistiche, che per Europ Assistance Italia S.p.A. corrispondono al capitale sociale ordinario.

Il suo scopo è quello di registrare, nei fondi propri, l'impatto delle differenze valutative tra i principi di solvibilità e quelli della contabilità civilistica.

La riserva di riconciliazione alla chiusura dell'esercizio ammonta a 101.533 migliaia di euro.

E.1.8. Differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e nel bilancio d'esercizio

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto presente nel bilancio della Compagnia alla chiusura dell'esercizio e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività, calcolate sulla base di quanto disposto all'articolo 75 e alla sezione 2 del Capo IV, Titolo I, della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

Riconciliazione tra Fondi Propri Civilistici e Fondi Propri di solvibilità

(in migliaia €)	YE2019	YE2018	Variazione %	Note
Patrimonio netto Civilistico	76.341	69.406	10,0%	
Di cui:				
Capitale Sociale	12.000	12.000		Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 2.000.000 di azioni ordinarie dal valore nominale di 6,00 euro ciascuna.
Riserva Legale	2.486	2.486		La riserva legale è costituita in virtù dell'art dell'art. 1 D.Lgs 17.01.2003. Essa deve essere pari almeno ad un quinto del capitale sociale e deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.
Riserva Straordinaria di Utili	38.520	37.616	2,4%	La riserva straordinaria da utili accantonati ammonta a 38.520 migliaia di euro.
Utile del Periodo	23.335	17.304	34,9%	Risultato alla chiusura del periodo
Rettifiche su Attività Finanziarie e Attivi Materiali	12.726	4.166	205,5%	Gli attivi finanziari nel bilancio di solvibilità sono valutati al Fair Value. Pertanto essi sono stati rivalutati usando un approccio di mercato o, se non possibile, usando un metodo alternativo. L'immobile e gli impianti sono stati parimenti valutati al Fair Value.
Rettifiche sulle Partecipazioni	11.637	11.297	3,0%	Le partecipazioni sono state valutate seguendo la specifica gerarchia di valutazione prevista dall'articolo 13 del Regolamento Delegato.
Rettifiche sulle Riserve Tecniche SII	24.631	18.483	33,3%	La rettifica sulle riserve tecniche è dovuta al margine sulle riserve lorde per sinistri per 12.130 migliaia/euro, al margine sulle riserve lorde premi per 51.944 migliaia/euro, al Risk Margin per - 8.609 migliaia/euro e agli importi recuperabili da riassicurazione per - 30.834 migliaia/euro.
Obblighi da prestazioni pensionistiche	-418	-155	170,3%	Il valore delle prestazioni pensionistiche nel bilancio di solvibilità corrisponde al Fair Value dell'obbligazione. Le passività relative a tali obbligazioni sono valutate secondo quanto previsto dallo IAS 19.
Impatto Fiscale	-11.383	-6.933	64,2%	Le imposte differite nel bilancio di solvibilità sono determinate dalla tassazione differita che scaturisce dall'adeguamento ai principi Solvency II.
Dividendo Prevedibile		-16.400	-100,0%	Il valore del dividendo sull'utile dell'anno.
Eccedenza di attività rispetto alle passività – netto di dividendi.	113.533	79.865	42,2%	

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

E.2.1. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, ripartito in funzione delle categorie di rischio della Formula Standard. La tabella può differire dai contenuti dei QRT per modalità di rappresentazione, quali ad esempio l'effetto fiscale, l'effetto di diversificazione tra i rischi ed il dettaglio informativo sui rischi. La modalità di rappresentazione qui riportata è quella ritenuta maggiormente coerente con il profilo di rischio della compagnia, indipendentemente dai contenuti standardizzati dei QRT.

	Totale YE2018	YE2018(%)	Totale YE2019	YE2019(%)
Rischi di mercato	16.972	18%	23.383	22%
Rischio di inadempimento della controparte	10.744	11%	11.957	11%
Rischi di sottoscrizione malattia NSLT	10.210	11%	10.588	10%
Rischi di sottoscrizione danni	56.411	60%	61.405	57%
SCR pre-diversificazione	94.337	100%	107.335	100%
Beneficio di diversificazione	-23.574		-27.638	
Rischio operativo	7.622		7.960	
SCR pre- tasse	78.385		87.657	
Assorbimento fiscale	-17.333		-22.358	
SCR Totale	61.052		65.299	

Il requisito patrimoniale di solvibilità è aumentato del 7% rispetto alla valutazione del 2018 e i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT ne rappresentano la componente principale. La Compagnia utilizza i parametri specifici d'impresa (*Undertaking Specific Parameters*, USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione (*Premium risk*) nel modulo del rischio di sottoscrizione danni. Tale USP è applicato al solo ramo Assistenza, mentre per tutti gli altri rami la volatilità rimane basata sull'approccio *market-wide* predefinito nella Formula Standard.

E.2.2. Rapporto tra i fondi propri di base e il requisito patrimoniale di solvibilità

L'economic solvency ratio della Società al 31 dicembre 2019, definito come rapporto tra Fondi Propri di base e requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari al 173,9%, come da tabella sotto riportata.

	YE2019
Fondi Propri	113.533
SCR	65.299
Economic solvency ratio	173,9%

E.2.3. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale minimo è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input relativi all'attività

di sottoscrizione danni e malattia NSLT:

- Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico;
- Premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi.

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Compagnia:

YE2019	
MCR Totale	29.385

E.3. UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DI RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ'

Nel 2018 la Compagnia ha approvato la Politica di Gestione del Capitale (Group Capital Management Policy) e del Capital Management Plan e nel 2019 quella del RAF. Entrambe le politiche includono specifici processi di escalation sia informativi che decisionali. Tali processi sono immediatamente attivati qualora la posizione di solvibilità dovesse risultare critica e raggiungere o violare i limiti previsti. Sia il RAF che la politica di gestione del capitale si prefiggono l'obiettivo di prevenire il superamento dei limiti previsti e dunque l'inadempienza al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

La Compagnia ha una buona posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito patrimoniale minimo, ed i limiti di capitale del RAF sono rispettati, sia in ottica attuale che prospettica.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Nulla da segnalare.

Allegati

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	15.740
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	255.168
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	14.479
Strumenti di capitale	R0100	7.214
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	7.212
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	1
Obbligazioni	R0130	188.181
Titoli di Stato	R0140	120.461
Obbligazioni societarie	R0150	67.720
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	45.294
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	6.832
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	6.832
Non vita esclusa malattia	R0290	1.491
Malattia simile a non vita	R0300	5.341
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	69.986
Crediti riassicurativi	R0370	45
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	41.347
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.554
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	0
Totale Attività	R0500	372.109

Passività

Riserve tecniche — Non vita
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Passività potenziali
Riserve diverse dalle riserve tecniche
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche
Depositi dai riassicuratori
Passività fiscali differite
Derivati
Debiti verso enti creditizi
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi
Debiti assicurativi e verso intermediari
Debiti riassicurativi
Debiti (commerciali, non assicurativi)
Passività subordinate
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base
Tutte le altre passività non segnalate altrove
Totale delle passività
Eccesso delle attività rispetto alle passività

	Valore solvibilità II
	C0010
R0510	168.892
R0520	148.356
R0530	0
R0540	140.290
R0550	8.065
R0560	20.537
R0570	0
R0580	19.993
R0590	543
R0600	0
R0610	0
R0620	0
R0630	0
R0640	0
R0650	0
R0660	0
R0670	0
R0680	0
R0690	0
R0700	0
R0710	0
R0720	0
R0740	0
R0750	2.018
R0760	2.630
R0770	0
R0780	3.349
R0790	0
R0800	0
R0810	0
R0820	36.256
R0830	4.620
R0840	61.372
R0850	0
R0860	0
R0870	0
R0880	0
R0900	279.137
R1000	113.533

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	65.714	13.950	0	0	28.425	0	3.775	4.810
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	634	269	0	0	0	0	8	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	16.795	3.711	0	0	0	0	78	294
Netto	R0200	49.553	10.508	0	0	28.425	0	3.704	4.516
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	65.399	14.615	0	0	23.013	0	3.617	4.632
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	637	274	0	0	0	0	7	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	15.166	4.489	0	0	858	0	79	294
Netto	R0300	50.871	10.399	0	0	22.155	0	3.546	4.338
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	11.680	734	0	0	7.922	0	537	583
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	249	91	0	0	0	0	3	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.716	106	0	0	84	0	159	39
Netto	R0400	9.213	719	0	0	7.838	0	381	544
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	-4	0	0	0	0	0	34	100
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	-4	0	0	0	0	0	34	100
Spese Sostenute	R0550	31.141	7.107	0	0	17.132	0	2.304	2.155
Altre spese	R1200								
Totale spese	R1300								

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	7.131	37.959	49.613					211.376
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	35	60.211	38					61.195
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	632	5.075	7.281	0	0	0	0	33.867
Netto	R0200	6.534	93.094	42.369	0	0	0	0	238.704
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	7.250	38.533	47.760					204.819
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	39	59.544	28					60.529
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	632	4.864	7.283	0	0	0	0	33.663
Netto	R0300	6.658	93.213	40.506	0	0	0	0	231.685
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	1.978	10.764	29.735					63.932
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	14	41.072	35					41.463
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	1.380	8.437	0	0	0	0	12.920
Netto	R0400	1.992	50.456	21.332	0	0	0	0	92.475
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	0	20	69					218
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	-183	0					-183
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	-163	69	0	0	0	0	35
Spese Sostenute	R0550	3.645	29.573	22.312	0	0	0	0	115.368
Altre spese	R1200								
Totale spese	R1300								115.368

S.05.02.01 – Premi, sinistri e spese per paese

		Paese d'origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	211.376						211.376
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	61.195						61.195
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	33.867						33.867
Netto	R0200	238.704						238.704
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	204.819						204.819
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	60.529						60.529
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	33.663						33.663
Netto	R0300	231.685						231.685
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	63.932						63.932
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	41.463						41.463
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	12.920						12.920
Netto	R0400	92.475						92.475
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	218						218
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-183						-183
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0						0
Netto	R0500	35						35
Spese sostenute	R0550	115.368						115.368
Altre spese	R1200							0
Totale spese	R1300							115.368

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve Premi										
Lordo -Totale	R0060	8.792	1.509	0	0	18.655	0	445	626	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	3.467	731	0	0	-205	0	-69	-6	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	5.326	778	0	0	18.860	0	514	632	
Riserve per sinistri										
Lordo -Totale	R0160	7.987	1.704	0	0	3.467	0	669	3.317	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	1.062	82	0	0	43	0	100	51	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	6.925	1.623	0	0	3.424	0	568	3.266	
Migliore stima totale —	R0260	16.779	3.214	0	0	22.122	0	1.114	3.943	
Migliore stima totale — Netto	R0270	12.251	2.401	0	0	22.283	0	1.083	3.899	
Margine di rischio	R0280	415	128	0	0	1.810	0	134	342	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290									
Migliore stima	R0300									
Margine di rischio	R0310									

Riserve tecniche — Totale

Riserve tecniche — Totale

Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale

R0320
R0330
R0340

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
17.195	3.342	0	0	23.931	0	1.248	4.285	
4.528	813	0	0	-162	0	31	45	
12.666	2.529	0	0	24.093	0	1.216	4.240	

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio
Migliore stima
Riserve Premi

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve premi
Riserve per sinistri

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve per sinistri

Migliore stima totale —
Migliore stima totale — Netto
Margine di rischio
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Migliore stima

Margine di rischio

R0010
R0050
R0060
R0140
R0150
R0160
R0240
R0250
R0260
R0270
R0280
R0290
R0300
R0310

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
1.816	20.216	15.526					67.587
-157	-33	-424					3.304
1.974	20.248	15.951					64.283
26.365	39.834	9.353					92.696
0	612	1.579					3.527
26.365	39.222	7.775					89.169
28.182	60.050	24.880					160.283
28.339	59.471	23.725					153.452
2.554	2.114	1.112					8.609

Riserve tecniche — Totale

Riserve tecniche — Totale

Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
R0320	30.736	62.164	25.992					168.892
R0330	-157	579	1.154					6.832
R0340	30.893	61.585	24.838					162.060

S.19.01.21 – Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

		Anno di sviluppo										
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											755
	N-9	R0160	31.076	33.870	2.422	1.738	1.012	936	1.107	902	604	465
	N-8	R0170	38.668	33.323	2.473	1.340	1.153	956	897	416	220	
	N-7	R0180	36.399	26.134	1.819	1.007	663	665	484	437		
	N-6	R0190	34.202	24.659	1.969	918	2.936	582	354			
	N-5	R0200	34.789	31.019	1.867	1.070	506	1.874				
	N-4	R0210	41.472	32.625	-589	1.440	605					
	N-3	R0220	42.817	39.418	3.459	541						
	N-2	R0230	58.208	38.475	2.658							
	N-1	R0240	60.867	39.031								
N	R0250	66.738										

		Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
		C0170	C0180
	R0100	755	105.681
	R0160	465	74.133
	R0170	220	79.447
	R0180	437	67.608
	R0190	354	65.620
	R0200	1.874	71.126
	R0210	605	75.553
	R0220	541	86.235
	R0230	2.658	99.340
	R0240	39.031	99.898
	R0250	66.738	66.738
Totale	R0260	113.679	891.379

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

		Anno di sviluppo										
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											3.677
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	3.682	2.969	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	3.704	2.798		
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	3.412	2.394			
N-6	R0190	0	0	0	0	0	4.984	3.487				
N-5	R0200	0	0	0	0	7.127	4.377					
N-4	R0210	0	0	0	5.733	3.466						
N-3	R0220	0	0	6.044	4.480							
N-2	R0230	0	9.384	5.198								
N-1	R0240	48.418	6.037									
N	R0250	50.832										

		Fine anno (dati attualizzati)
		C0360
	R0100	3.673
	R0160	2.966
	R0170	2.796
	R0180	2.395
	R0190	3.491
	R0200	4.385
	R0210	3.472
	R0220	4.491
	R0230	5.208
	R0240	6.049
	R0250	51.025
Totale	R0260	89.950

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve Tecniche	R0010	168.892			235	
Fondi Propri di Base	R0020	113.533			-158	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	113.533			-158	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	65.299			16	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	113.533			-158	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	29.385			7	

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)

Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le

mutue e le imprese a forma mutualistica

Conti subordinati

Riserve di utili

Azioni privilegiate

Sovrapprezzo di emissione

Riserva di riconciliazione

Passività subordinate

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3),

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori**Fondi propri disponibili e ammissibili**

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

	Totale	Livello 1 - illimitati	Livello 1 - limitati	Livello 2	Livello 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	12.000	12.000			
R0030					
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	101.533	101.533			
R0140					
R0160					
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	113.533	113.533			
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					
R0500	113.533	113.533			
R0510	113.533	113.533			
R0540	113.533	113.533			
R0550	113.533	113.533			
R0580	65.299				
R0600	29.385				
R0620	173,87%				
R0640	386,37%				

	C0060	
R0700	113.533	
R0710		
R0720	0	
R0730	12.000	
R0740		
R0760	101.533	
R0770		
R0780	279	
R0790	279	

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

	SCR Lordo	USP	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	23.383		
R0020	11.957		
R0030		-	-
R0040	10.588	-	-
R0050	61.405	2 - scostamento standard del rischio lordo di tariffazione per l'assicurazione non vita	-
R0060	-27.638		
R0070			
R0100	79.697		

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia

 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita

Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità

Maggiorazioni del capitale già stabilite

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul Requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

C0100

R0130	7.960
R0140	
R0150	-22.358
R0160	
R0200	65.299
R0210	
R0220	65.299
R0400	
R0410	65.299
R0420	
R0430	
R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

Metodo basato sull'aliquota fiscale media

C0109

R0590	
-------	--

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

LAC DT
 LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
 LAC DT massima

C0130

R0640	
R0650	
R0660	
R0670	
R0680	
R0690	

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

	C0010
Risultato MCRNL	R0010 41.478

Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli
 Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere
 Riassicurazione non proporzionale malattia
 Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile
 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
 Riassicurazione non proporzionale danni a beni

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
R0020	12.251	49.553
R0030	2.401	10.508
R0040		
R0050		
R0060	22.283	28.425
R0070		
R0080	1.083	3.704
R0090	3.899	4.516
R0100		
R0110	28.339	6.534
R0120	59.471	93.094
R0130	23.725	42.369
R0140		
R0150		
R0160		
R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040
Risultato MCRL	R0010

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
 Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
	C0050	C0060
R0210		
R0220		
R0230		
R0240		
R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR Lineare	R0300 41.478
SCR	R0310 65.299
MCR massimo	R0320 29.385
MCR minimo	R0330 16.325
MCR combinato	R0340 29.385
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 3.700
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 29.385

Glossario

Aggiustamento per il rischio di inadempienza della Controparte (Counterparty default risk adjustment): l'aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la Società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.

Bilancio di solvibilità: l'insieme delle attività e delle passività di una compagnia di assicurazione e di riassicurazione valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli, consenzienti e indipendenti.

Fondi propri (Own funds): il complesso delle risorse finanziarie di cui dispone un'impresa per assorbire le eventuali perdite connesse ai rischi assunti. Essi sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori.

Margine di rischio (Risk margin): la componente sommata alla miglior stima delle passività per ottenere un valore market consistent delle passività. Esso è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Miglior stima delle passività (Best estimate liability): rappresenta il valore atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi vigenti alla data di valutazione, e attualizzato utilizzando la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa.

Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR): il Capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, in uno scenario che prevede che un evento di insolvenza non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le predette imprese siano in grado, con una probabilità di almeno il 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.

Requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement, MCR): l'ammontare dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale contraenti e beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione e di riassicurazione fosse consentito di continuare la propria operatività.

Riserve Premi (Premiums Reserves): le riserve tecniche costituite dalla quota dei premi contabilizzati che non è di competenza dell'esercizio in parola, in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo.

Riserve sinistri "Outstanding" (Claims Reserves): le riserve per sinistri, sia denunciati che non, avvenuti prima della data di valutazione, i cui costi e le relative spese non sono stati completamente pagati entro la data di fine esercizio.

Riserve tecniche (Technical provisions): la somma algebrica della migliore stima delle riserve tecniche (BEL, best estimate liabilities) e del margine di rischio (RM, risk margin).

Risk Appetite Framework (RAF): quadro di riferimento che definisce la strategia globale di rischio in termini di livello aggregato di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare o ad evitare per raggiungere i propri obiettivi di business.

Solvency II ratio: il rapporto tra i Fondi propri ammissibili, al netto dei dividendi proposti, e il Requisito patrimoniale di solvibilità, calcolati entrambi secondo quanto definito dalla Direttiva.

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk free.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa

informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

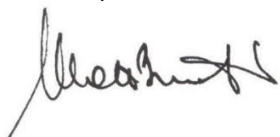
Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2020

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano

redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 7 aprile 2020

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)